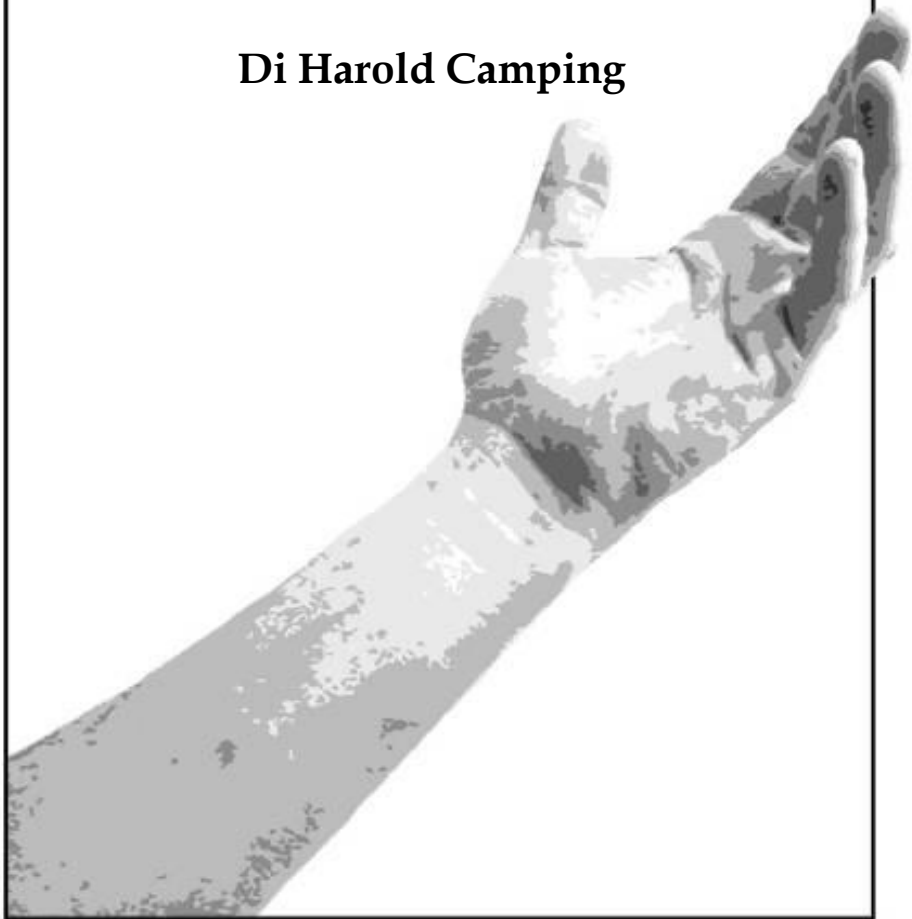


Spero che
Dio
mi Salverà

Di Harold Camping



Spero che Dio mi Salverà

(I Hope God Will Save Me - Italian)

Di Harold Camping

Pubblicato e stampato da:

Family Stations, Inc.

Oakland, California 94621

www.familyradio.com

(Nota: Tutti i versi citati in questa pubblicazione derivano dalla versione autorizzata della Bibbia della Nuova Diodati.)

Prima Edizione Aprile 2007

Seconda Edizione Marzo 2008

Terza Edizione Aprile 2009

01-08-13

TAVOLA DEI CONTENUTI

Introduzione	iii
Spero che Dio mi Salvera'	1
Cosa ha dovuto fare Dio per salvare una persona?	3
Scelto da Dio	3
Gli eletti furono dati a Cristo	6
Il latore del Peccato.....	6
Una grande folla di persone ancora non salvate il quale Dio non può Distruggere	8
Tutta l'umanità per natura è spiritualmente morta	9
Ci deve essere data una nuova anima	10
La realtà della salvezza della persona eletta	12
Il miracolo della nuova nascita	13
La definizione biblica dell'opera spirituale	15
Cristo fece tutta l'opera richiesta per la nostra salvezza	16
Allora perchè Dio ci dà questi comandamenti?	17
La relazione misteriosa di Dio verso l'umanità	18
Dio mette l'Umanità alla Prova	20
L'estrema importanza del sabato, il settimo giorno della Settimana	21
Le benedizioni della prova del programma di Dio	23
Dio intensifica la difficoltà del Suo programma della prova	24
E' possibile udire la Bibbia e allo stesso tempo non udire?	27
Confrontando le Scritture con le Scritture	29
Tutta l'umanità è stata comandata ad invocare il nome del Signore	31

L'opera di credere	33
Tutta l'umanità è stata comandata a credere in Dio	35
Cristo ha compiuto tutta l'opera ed è stato fedele nel salvarci	36
L'atto del Sigillo è sempre opera di Dio	37
Raramente, la traduzione deve essere corretta	38
Abramo è stato salvato perchè credeva in Dio?	41
Quando crediamo in Cristo, può darsi che Lui ci salva	43
Confusione nella comprensione della parola "credere"	44
Satana viene come un angelo di luce	46
Era possibile per le Chiese rimanere pure?	48
Una potente trasformazione	50
La persona salvata vive in un corpo non salvato	51
I desideri della persona salvata	52
Timore e tremore	53
Ma l'amore perfetto caccia via la paura	56
C'è speranza per me?	58
Indice delle Scritture	66

INTRODUZIONE

Moltissime persone dicono: “Io voglio essere salvato.” Quindi, in questo libretto, tenteremo di affrontare, con estrema onestà, la domanda: “Che cosa devo fare per essere salvato”? Impareremo che, poiché nessuno può far niente per essere salvato, subito, moltissimi lettori saranno indotti a concludere che la situazione è senza speranza e che nessuno sarà salvato. La verità è che, ai nostri giorni, la situazione della gente riguardo alla salvezza non è, dopotutto, così tanto disperata. Infatti, studiando attentamente la Bibbia, scopriamo che le evidenze bibliche mostrano che c’è un gran numero di persone che vengono salvate in questo tempo della storia.

L’evidenza biblica dimostra che ai nostri giorni, vengono salvate molte più persone che in qualsiasi altro tempo della storia. Ma, non vengono salvate secondo il piano di salvezza di una qualche chiesa o di evangelisti che sottoscrivono il piano di salvezza di una congregazione locale. Impareremo che è molto importante che, coloro che insegnano il programma di salvezza di Dio, lo facciano con estrema fedeltà al piano di salvezza stabilito da Dio, così come registrato nella Bibbia.

Spero che Dio mi Salvera'

Dio creò questo mondo circa 13.000 anni fa. A quel tempo, cominciando con i nostri progenitori, Adamo ed Eva, Dio creò l'umanità a Sua immagine e somiglianza ma, l'umanità si ribellò a Dio, e come conseguenza, si ebbe che tutta l'umanità cadde sotto la Sua ira. Questa ribellione fu così severa che, secondo la legge di Dio, l'uomo non solo perderà la sua esistenza eterna con Dio, ma sarà anche distrutto per sempre attraverso l'annientamento nell'ultimo giorno dell'esistenza di questa terra. Quindi, moltissime persone implorano: "Io voglio disperatamente essere salvato da questa distruzione eterna."

Ogni essere umano sa che esiste un Dio che lo rende responsabile per i suoi peccati. Questo perchè l'umanità è stata creata ad immagine e somiglianza di Dio. Anche se l'umanità si è allontanata da Dio a causa della sua ribellione, la conoscenza di Dio, e la responsabilità nei Suoi confronti è, tuttavia, presente all'interno dell'umanità. Nel libro ai Romani capitolo 2:13-15 vediamo che la parola "Gentili" indica tutte le persone del mondo che non hanno conoscenza della Bibbia:

"Perchè non coloro che odono la legge sono giusti presso Dio, ma coloro che mettono in pratica la legge saranno giustificati. Infatti quando i gentili, che non hanno la legge, fanno per natura le cose della legge, essi, non avendo legge, sono legge a sé stessi; questi dimostrano che l'opera della legge è scritta nei loro cuori per la testimonianza che rende la loro coscienza, e perchè i loro pensieri si scusano o anche si accusano a vicenda."

Tutta l'umanità, comunque, intuitivamente riconosce che è il peccato, cioè, una trasgressione della legge di Dio, commettere omicidio, rubare, commettere adulterio e così via. L'umanità, intuitivamente, sa che un giorno dovrà rispondere a Dio per i suoi peccati. Quindi, ogni essere umano cerca di trovare un modo per potersi riconciliare con Dio. Ovvero, lui desidera trovare un modo mediante il quale sfuggire la terribile conseguenza del suo peccato.

Alcuni cercano di risolvere questo terribile problema convincendosi che non esiste nessun Dio cui dovranno rendere conto.

In questo caso, si professano, rigorosamente, atei, evolucionisti o agnostici.

Ci sono altri che hanno scelto un altro dio da adorare. Creano un dio fatto di legno o di pietra, così come fanno i Buddisti, come gli astrologi che danno rilevanza assoluta ai pianeti e alle stelle, o come moltissime persone che cercano di trovare una religione in cui si sentono più comodi. Religioni che, probabilmente, non hanno nulla a che fare con la Bibbia o che forse ne utilizzano solo alcuni versi per sostenere ciò in cui credono. Quindi, cercano una religione che gli conceda di potersi riconciliare con Dio.

La verità è che, ai nostri giorni, circa un terzo della popolazione del mondo si definisce "Cristiani." Ciò significa che questa popolazione si identifica con una religione che usa versi della Bibbia per sostenere l'affermazione secondo cui è il Vangelo che condurrà la gente a Dio. Ogni religione, che ha una qualche minima relazione con la Bibbia o che, apparentemente, mostra di essere abbastanza fedele alla Bibbia, afferma di possedere una forma corretta per riconciliarsi con Dio. Questo è ravvisabile nelle ben note denominazioni, quali: chiesa Cattolica Romana, chiesa Battista, chiesa della Riforma, chiesa Presbiteriana, chiesa dei Sette Avventisti, chiesa dei Testimoni di Geova, chiesa dei Mormoni e così via. Tristemente, nessuna di queste denominazioni possiede una comprensione sufficiente riguardo la natura di ciò che è necessario all'individuo per riconciliarsi con Dio, cioè per essere salvato dall'ira di Dio, che è la conseguenza del peccato.

Purtroppo, coloro che hanno riposto fiducia per la loro salvezza in una di queste religioni sono ancora nei guai profondi con Dio, perchè la loro religione non li può salvare.

Purtroppo, coloro che hanno riposto fiducia per la loro salvezza in una di queste religioni sono ancora nei guai profondi con Dio, perchè la loro religione non li può salvare, e non stanno ascoltando attentamente l'unica fonte di verità, la Bibbia.

In questo libretto, tenteremo di esporre, con la maggiore precisione possibile, l'insegnamento della Bibbia riguardo al piano di Dio, secondo il quale moltissime persone vengono riconciliate con Dio e

scampano il terribile giudizio che ricadrà sulla razza umana alla fine del mondo.

Dobbiamo ricordarci che la Bibbia, nella sua lingua originale, è stata scritta da Dio ma, Egli si è servito di scrittori umani, così come la lettera di 2 Pietro capitolo 1:21, ci dichiara:

“Nessuna profezia infatti è mai proceduta da volontà d’uomo, ma i santi uomini di Dio hanno parlato, perchè spinti dallo Spirito Santo.”

Le parole che questi uomini hanno scritto sono state dettate da Dio stesso (Geremia 36: 1-4). Perciò, leggendo e studiando la Bibbia noi otteniamo l’ultima e finale fonte della verità. Quindi, ogni conclusione che riguarda il piano di salvezza di Dio deve essere completamente fedele agli insegnamenti della Bibbia. Così, noi dobbiamo essere pronti ad esaminare a fondo qualsiasi conclusione che viene esposta dall’uomo alla luce di qualunque verso della Bibbia.

Cosa ha dovuto fare Dio per salvare una persona?

Continueremo il nostro studio individuando attentamente quello che la Bibbia dichiara riguardo la soluzione della terribile condizione che l’umanità affronta. Scopriremo che la situazione dell’umanità è così tremenda che solo Dio stesso può fornire una via di scampo.

Dobbiamo ricordarci che tutta la Bibbia è un libro di legge, scritto da Dio stesso, a cui tutta l’umanità è sottoposta e, ancora di più, al quale Dio stesso è sottoposto (Salmo 138:2). Quindi, la soluzione al terribile problema dell’umanità deve far fronte a tutte le richieste legali esposte nel libro della legge di Dio, la Bibbia.

Ci sono tre atti estremi importanti presi da Dio stesso che sono assolutamente richiesti prima che una persona possa sperimentare la salvezza nella sua vita. Questi tre atti sono richiesti per ogni persona che viene salvata. Non ci sono eccezioni.

Scelto da Dio

Il primo atto, o la prima azione eseguita da Dio per tutti gli individui che vengono salvati è che, prima della creazione del

mondo, Dio ha scelto ogni persona che Lui intendeva salvare. Nella lettera di Efesini capitolo 1:3-5 leggiamo:

“Benedetto sia Dio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo, allorché in lui ci ha eletti prima della fondazione del mondo, affinché fossimo santi e irreprensibili davanti a lui nell’amore, avendoci predestinati ad essere adottati come suoi figli per mezzo di Gesù Cristo secondo il beneplacito della sua volontà.”

Mentre Dio si preparava a creare questo mondo con i Suoi miliardi di abitanti umani, Lui ha guardato attraverso i corridoi del tempo ed ha visto un gran numero di esseri umani miserabili, essere, completamente, in ribellione a Lui. Anche se Dio aveva creato l’umanità in maniera perfetta, a Sua immagine e somiglianza, la Bibbia è chiara sul fatto che Dio sapeva che l’umanità si sarebbe ribellata a Lui, e che questa ribellione avrebbe riguardato tutta l’umanità che sarebbe diventata spiritualmente morta e completamente infettata dal peccato. Dio sapeva anche che l’umanità avrebbe disperatamente cercato di riconciliarsi con Lui, cercandoLo attraverso diversi piani disegnati dalla mente umana, che sono completamente infettati dal peccato ma, nessuno avrebbe pienamente cercato o voluto Dio nei termini da Lui stabiliti.

Dio conosceva anche che l’umanità avrebbe disperatamente cercato di riconciliarsi con Dio, cercandoLo attraverso vari piani disegnati dalla mente umana.

In Romani 3:10-12, Dio descrive la condizione pietosa dell’umanità. Qui leggiamo:

“Come sta scritto: Non c’è alcun giusto, neppure uno. Non c’è alcuno che abbia intendimento, non c’è alcuno che ricerchi Dio. Tutti si sono sviati, tutti quanti sono divenuti inutili; non c’è alcuno che faccia il bene, neppure uno.”

Tuttavia, nonostante il completo disastro causato dalla ribellione dell'umanità contro Dio, Egli prese la meravigliosa decisione di voler per sempre con Sé moltissime di queste persone ribelli. Ma, come poteva avere per sempre con Sé queste persone? La punizione dei loro peccati era enorme. Come poteva Dio avere un popolo, per sempre con Lui, che legalmente, a causa dei suoi peccati, deve essere distrutto per sempre? La conseguenza del peccato è orrendamente terribile, perchè il peccato della razza umana è orrendamente terribile. Questo è lo straordinario scenario del meraviglioso programma di salvezza che Dio progettò per la razza umana.

Quindi, prima della fondazione del mondo, Dio non solo scelse coloro che Lui desiderava santificare per Sé stesso (Efesini 1:4), ma fece anche ammenda per i loro peccati. La Sua scelta non aveva nulla a che fare con qualsiasi atto o desiderio dell'umanità. Dio dichiara in Romani 9:15:

“...Io avrò misericordia di chi avrò misericordia, e avrò compassione di chi avrò compassione.”

Informandoci di questo Suo primo atto così importante, Dio fornisce una enorme speranza ad ogni persona non salvata. Dio ribadisce che presso di Lui non c'è alcuna parzialità (Romani 2:11, Efesini 6:9, Colossesi 3:25). Nessuna persona, di qualsiasi nazionalità essa sia, o classe di popolo sarà preferita rispetto ad altri per ciò che riguarda la possibilità di essere eletti. Nessuna classe di peccatori è troppo lontana dalla possibilità di contenere persone elette più di un'altra classe.

La Bibbia registra la salvezza della donna adultera nel Vangelo di Giovanni capitolo 8, e registra la salvezza del malfattore che fu crocifisso accanto a Gesù nel Vangelo di Luca capitolo 23:9-43. Quindi, non importa quanto grande siano i nostri peccati, se abbiamo un profondo desiderio di salvezza così come stabilita da Dio, esiste una possibilità secondo cui noi possiamo essere tra gli eletti di Dio. Visto che oggi, una grande folla di persone sarà salvata, è possibile che, anch'io, posso essere uno di loro. Questo è un grande incoraggiamento.

Gli Eletti furono dati a Cristo

Tutti coloro che Dio scelse per essere redenti o salvati, furono dati al Signore Gesù Cristo, così come leggiamo nel Vangelo di Giovanni 6:37:

“Tutto quello che il Padre mi dà verrà a me; e colui che viene a me, io non lo cacerò fuori.”

Ad ogni modo, perché Gesù potesse avere queste persone, scelte come Suo possesso eterno, qualcosa doveva essere fatta per i loro peccati. La legge perfetta di Dio, scritta da Dio stesso, decreta che, poiché l'umanità è stata creata a Sua immagine, ogni individuo deve pagare la penalità, per i suoi peccati, richiesta dalla legge di Dio. Quindi, anche se sono stati eletti da Dio e dati a Cristo per essere Suo possesso eterno, Cristo non può averli a meno che il riscatto dei loro peccati non venga pagato. La legge di Dio decreta che la penalità del peccato è la morte. Quindi, effettivamente, coloro che sono stati scelti e dati a Cristo non potranno mai essere in Suo possesso, in quanto non potranno mai pagare per i loro peccati. Questo ci porta ad un'altro atto drammatico in cui Dio prese da parte tutti coloro che sono stati salvati.

Il Latore del Peccato

Quando Dio osservò l'universo che Lui aveva creato nel principio del tempo, vide che non c'era nessuno in grado di sopportare la Sua ira, causata da coloro che erano stati eletti e poi dati a Cristo come Suo possesso eterno. Questa tesi viene esposta in Isaia capitolo 63:5 e in Ezechiele 22:30. Ad ogni modo, la legge perfetta di Dio decreta che la pena della morte deve essere pagata prima che un individuo abbia il permesso di entrare nel santo Cielo di Dio. Ogni aspetto della legge perfetta di Dio deve essere soddisfatta perfettamente.

Quindi, con un atto di misericordia e di amore incomparabile, Cristo stesso diventò il latore del peccato per conto di tutti coloro che furono dati a Lui.

Quindi, con un atto di misericordia e di amore incomparabile, Cristo stesso diventò il latore del peccato per conto di tutti coloro che furono dati a Lui. In Isaia 53:6 leggiamo:

“Noi tutti come pecore eravamo erranti, ognuno di noi seguiva la propria via, e l’Eterno ha fatto ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti.”

La parola **“tutti”** in questo verso si riferisce a tutti gli eletti, cioè a tutti coloro che Dio scelse prima della fondazione del mondo, per essere salvati. Lui, in realtà ha effettuato il pagamento per i loro peccati prima di aver creato il mondo. In una serie di situazioni (tre-dimensionali parabole storiche) Cristo ha dimostrato al mondo quanto ha sofferto per il riscatto dei peccati degli eletti. Questo è stato soprattutto visto nella dimostrazione della Sua sofferenza quando fu crocifisso. Per esempio, fu vergognosamente appeso sulla croce per dimostrare che quando effettuò il pagamento per il nostro peccato, Lui doveva diventare una maledizione. **“Maledetto chiunque è appeso al legno.”** Quando il Suo corpo fu messo nella tomba, e poi risuscitò la mattina di Domenica, era una dimostrazione che quando ha in realtà effettuato il pagamento per i nostri peccati prima della creazione del mondo, ha in effetti dovuto morire come personalità, corpo e anima, e risorgere per dimostrare che il pagamento per i nostri peccati erano stati completamente portati a compimento.

Quando Cristo procurò la salvezza per gli eletti, i peccati di ogni persona che Lui aveva progettato di salvare ricaddero su di Lui. Poi, con questo enorme peso del peccato, Cristo fu portato in giudizio davanti a Dio, il Giudice e fu trovato colpevole. Per soddisfare le richieste della legge, Lui ha poi dovuto sopportare la piena penalità richiesta dalla legge per conto di coloro che Lui venne a salvare. La penalità era la morte: **“...L’anima che pecca morirà.”** (Ezechiele 18:4b). Leggiamo ancora: **“Tu non lascerai l’anima mia nello Sceol (morte).”** Questo indica che Cristo morì e risuscitò di nuovo dalla morte prima della creazione del mondo. Come tutto questo è stato compiuto è racchiuso nel mistero di tutto ciò che è Dio.

Quindi, ai nostri giorni, ci sono numerosissimi individui in questo mondo che, prima della creazione del mondo, sono stati eletti alla salvezza e che sono stati dati a Cristo come Suo possesso eterno. I loro peccati sono stati completamente ed eternamente riscattati da

Gesù che divenne il loro Salvatore prima della fondazione del mondo.

Una grande folla di persone ancora non Salvate il quale Dio non puo' distruggere

Oggi in tutto il mondo c'è una grande folla di persone che non sono salvate, ma, Dio non puo' punirli per i loro peccati. Com'è possibile?

E' perche' questi individui sono stati eletti da Dio per essere salvati. Questo perche', molto prima che nascessero, tutti i loro brutti e sporchi peccati che questi eletti verranno a commettere durante la loro vita sulla terra furono posti sul Signore Gesu'. Gesu', come loro sostituto, si mise al loro posto davanti al trono giudiziale di Dio. E a causa di questi peccati, Gesu' divenne colpevole di fronte alla giusta legge di Dio, e Dio lo puni' per i loro peccati.

Così, gli individui per i quali aveva sopportato l'ira di Dio come pagamento per i loro peccati, sono stati ora giustificati. Cioè, per ognuno di essi, a prescindere dalla gravità dei loro peccati, l'ira di Dio, che è richiesta dalla legge come pena per questi peccati, erano stati pienamente soddisfatti. Questi individui sono stati resi giusti. Perciò, mentre ciascuna di queste persone sono nate in questo mondo, e' stato garantito che non sarebbero mai stati puniti per i loro peccati. Invece, ad un certo punto della loro vita, e' stato garantito che Dio avrebbe applicato la Parola di Dio, la Bibbia, alla loro vita, e che avrebbero ricevuto una nuova anima risorta. Questo potrebbe accadere in qualsiasi momento che Dio ha scelto per farlo accadere. Questo potrebbe verificarsi mentre sono ancora nel grembo materno o pochi minuti prima di morire. Potrebbe verificarsi se sono gravemente handicappati mentalmente o hanno una mente brillante. Questi individui sono stati giustificati molto tempo prima che nascessero.

Questo potrebbe verificarsi mentre sono ancora nel grembo materno o pochi minuti prima di morire.

Ma nessuno eccetto Dio sa chi sono. Solo dopo aver ricevuto la loro nuova anima risorta, vale a dire, dopo essere stati salvati,

cominceranno a capire che Dio li aveva salvati. Ma la verità e' che loro sono stati giustificati dal principio del tempo, perche' Cristo e' l'Agnello, che e' stato ucciso fin dalla fondazione del mondo (Rivelazione 13:8).

Tuttavia, quando sono stati salvati, riconosceranno che sono stati salvati solo perche' Dio, nella Sua Sovrana grazia li aveva eletti e pagato per i loro peccati. E' la salvezza divenne una realta' nella loro vita al momento in cui Dio li ha salvati, dando loro una nuova vita eterna e una nuova anima risorta.

Così, in questo momento della storia, nel mondo di oggi, c'è una grande folla di persone che non dovranno mai pagare per i loro peccati, ma che ancora vivono nel peccato, come il resto del mondo vive nel peccato.

Tutta l'umanità per natura è spiritualmente morta

Dobbiamo renderci conto che l'umanità non salvata, eletta o non eletta da Dio per essere salvata, è spiritualmente morta. Sia gli eletti che i non eletti nel loro corpo e nella loro anima sono completamente infettati dal peccato. Ecco perchè leggiamo nel Vangelo di Matteo capitolo 15:19:

“Poiché dal cuore provengono pensieri malvagi, omicidi, adulteri, fornicazione, furti, false testimonianze, maldicenze.”

Dio descrive coloro che Lui ha progettato di salvare, il modo in cui loro vivevano prima della loro salvezza. In Efesini 2:3 leggiamo:

“Fra i quali anche noi tutti un tempo vivemmo [condotta o comportamento] nelle concupiscenze della nostra carne, adempiendo i desideri della carne e della mente, ed eravamo per natura figli d'ira, come anche gli altri.”

Secondo la legge giusta di Dio, la penalità per il peccato deve essere pagata, e il pagamento richiesto dalla legge di Dio è la distruzione.

Dobbiamo sempre ricordarci che, secondo la legge giusta di Dio, la penalità per il peccato deve essere pagata, e il pagamento richiesto dalla legge di Dio è la distruzione. Soltanto dopo che il pagamento è completamente soddisfatto Dio può dare la vita, la vita eterna, al peccatore. Poiché il pagamento richiesto per il peccato è la distruzione, la persona non salvata sarà eternamente distrutta e annientata, e mai più avrà vita. Dio descrive questa distruzione di totale e annientamento in Rivelazione 20:14-15, dove Lui dichiara:

“Poi la morte e l’Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda. E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco.”

Una volta che una persona viene gettata nello stagno di fuoco, essa viene annientata, distrutta per sempre. Non esiste nessuna possibilità che tale persona esisterà di nuovo. Questa è l’essenza della **“morte seconda.”**

Ad ogni modo, molto tempo prima della loro nascita, Cristo riscattò i peccati di tutti gli eletti e così essi sono diventati giuridicamente giustificati (cioè, legalmente, gli eletti non sono colpevoli del peccato). Ma prima che Dio realmente applichi la Sua Parola agli eletti, e dia loro una nuova anima risorta, essi vivono ancora sotto l’ira di Dio. Ovvero, sono ancora infettati dal peccato e sono ancora, completamente, spiritualmente morti. Sono ancora come corpi putrefatti (Giovanni 11:39) e come una valle di ossa secche (Ezechiele 37:1-2). Non c’è nessuna possibilità di poter mutare la condizione di morte spirituale della loro intera personalità, così come una persona fisicamente morta non può in nessun modo diventare fisicamente vivo.

Ci deve essere data una Nuova Anima

Soltanto Dio può dare la vita, così come viene testimoniato dalla nascita di un bambino. Un bambino non può in nessun modo assistere Dio per ottenere la sua nascita fisica. Allo stesso modo, chiunque è stato eletto da Dio alla salvezza, anche se Cristo ha già pagato la penalità per i suoi peccati, deve ancora ricevere una vita spirituale. Nel Vangelo di Giovanni capitolo 3:3 e 7, Dio parla di questa nascita come di un **“nascere di nuovo.”** La parola greca che Dio qui utilizza, significa letteralmente **“nascere dall’alto.”** Inoltre,

nella lettera di 1 Pietro 1:23, Dio mette in rilievo che questa nuova nascita consiste nell'essere **"rigenerati."**

Questa nuova nascita, che viene dall'alto, cioè dal cielo, non è solo un seme di vita che dopo un periodo di tempo si svilupperà nella personalità di colui che è salvato, ma è una nascita che viene istantaneamente e completamente rigenerata con una nuova anima o essenza dello spirito. Il seme è Cristo stesso che dimora nella persona salvata (Giovanni 14:23). Dio ci assicura che si tratta di una nuova anima facendo un'analogia col cercare di rattoppare lo strappo di un abito vecchio mettendo un pezzo di stoffa nuova (Matteo 9:16). Deve essere completamente un abito nuovo. Allo stesso modo, Dio ci propone un'analogia col cercare di mettere del vino nuovo in otri vecchi. Il vino nuovo deve essere messo negli otri nuovi (Matteo 9:17). Questo viene messo ulteriormente in rilievo in altri passi di Scrittura, come 2 Corinzi 5:17, dove leggiamo:

"Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove."

La parte della personalità della persona che è diventata istantaneamente una nuova creatura è il nuovo spirito (la nuova anima risorta), che Dio gli ha dato nel momento in cui ha applicato la Sua Parola nella sua vita (Ezechiele 36:26). Allo stesso modo, alla fine del tempo, alla persona eletta verrà dato un nuovo corpo spirituale e risorto. Nella lettera di 1 Corinzi 15:52 leggiamo: **"In un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; la tromba infatti suonerà, i morti risusciteranno incorruttibili e noi saremo mutati."**

Così, sono descritte nella Bibbia parabole significative che illustrano la completa incapacità dell'umanità a diventare spiritualmente viva, cioè ad essere salvata. Questo viene descritto in Ezechiele capitolo 37, dove Dio fornisce l'immagine di un'umanità non salvata come ossa secche, tuttavia, Dio ci mostra che quando Lui agisce, queste ossa secche riprendono vita. Un'altra parabola storica è registrata nel Vangelo di Giovanni capitolo 11, dove si legge che il corpo putrefatto di un uomo dal nome Lazzaro tornò in vita al comando del Signore Gesù. Allo stesso modo, Dio è l'unico che può dare una vita spirituale eterna all'umanità che per natura è spiritualmente morta.

*Noi possiamo essere sicuri che ci sono due specie
di persone non salvate nel mondo.*

Noi possiamo essere sicuri che ci sono due specie di persone non salvate nel mondo. Ci sono le persone spiritualmente morte che sono state elette e che giuridicamente non sono più sotto l'ira di Dio, e ci sono coloro che non fanno parte degli eletti, e quindi, per certo, questi non avranno mai la vita eterna e soffriranno l'ira finale di Dio. In entrambi i casi, anche se queste persone sono spiritualmente morte, la legge di Dio, fino ad un certo livello, è scritta nei loro cuori. Così loro sanno, e la coscienza glielo testimonia, di dover ubbidire la legge di Dio.

Inoltre, una parte integrante della loro personalità è la loro anima o la loro essenza dello spirito, per cui Dio può guidarli ad avere un grande desiderio di ubbidienza alle Sue leggi, oppure, Satana può dare loro una guida che li porti ad avere una grande malvagità. Inoltre, connessa alla loro intera personalità esiste una malvagità, una morte spirituale, che non ha nessun bisogno di aiuto da parte di Satana per trovare espressione nei loro pensieri, parole ed azioni.

La realtà della salvezza della persona eletta

Come abbiamo già notato, c'è un altro grande atto di Dio che viene richiesto. Le persone che sono state scelte alla salvezza sono esseri umani peccatori. Loro non conoscono nulla del piano di Dio. La realtà del piano di salvezza di Dio per loro deve essere applicata alle loro vite.

Prima della salvezza nessun essere umano sa se è stato scelto o meno da Dio per essere salvato. Solo una volta che Dio ci ha salvati riconosciamo questa realtà, l'unica ragione per cui siamo stati compresi nel piano di salvezza di Dio è perché Egli, nel Suo beneplacito sovrano, ci ha salvati prima di creare il mondo. Come il resto della razza umana, che non sarà mai salvata, le persone salvate sono essenzialmente un corpo ed un'anima. Il corpo è quella parte della loro personalità che viene sepolta nel momento della morte. Nel caso della persona salvata, nel momento della sua morte fisica,

l'anima o la sua essenza dello spirito (che è una parte vera della sua personalità così come il corpo), lascia il corpo e viene portato in cielo dove vive e regna con Cristo. Poi alla fine del mondo, quando Cristo ritorna, Dio risusciterà quel corpo (2 Corinzi 5:8, 1 Tessalonicesi 4). Ad ogni modo, prima della salvezza, la persona che è stata scelta vive in questo mondo come un individuo che non è stato eletto alla salvezza.

Riguardo le persone scelte, leggiamo in Efesini capitolo 2, versi 1 fino al 3:

“Egli ha vivificato anche voi, che eravate morti nei falli e nei peccati, nei quali già camminaste, seguendo il corso di questo mondo, secondo il principe della potestà dell'aria, dello spirito che al presente opera nei figli della disubbidienza, fra i quali anche noi tutti un tempo vivemmo nelle concupiscenze della nostra carne, adempiendo i desideri della carne e della mente, ed eravamo per natura figli d'ira, come anche gli altri.”

Prima che una persona venga salvata, nel suo corpo, ella desidera il peccato, e nella sua anima, desidera il peccato. Egli è spiritualmente morto così come qualsiasi altro individuo che non sarà mai salvato.

Questo ci porta al terzo gigantesco atto di Dio che Lui compie per conto di tutti coloro che Cristo venne a salvare.

Il Miracolo della Nuova Nascita

Il terzo atto che Dio compie, per conto di tutti coloro che sono stati dati a Cristo come Suo possesso eterno, consiste nel miracolo che Lui dà alla persona eletta una nuova anima risorta. Gesù parla riguardo a ciò nel Vangelo di Giovanni capitolo 3, verso 5:

“...In verità, in verità, ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio.”

Prima di questa frase, leggiamo in Giovanni 3:3:

“...In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio.”

Essere nato d'acqua e di Spirito significa essere nato dal Vangelo (l'acqua), dall'atto di Dio lo Spirito Santo (Giovanni 4:10-15, Giovanni 7:38). Dio parla di questo nel libro ai Romani capitolo 10, verso 17, dove leggiamo:

“La fede dunque viene dall'udire, e l'udire viene dalla parola di Dio.”

*Nell'ordinamento divino di Dio, Lui ha stabilito
un ambiente dove Lui salva la gente.*

Nell'ordinamento divino di Dio, Lui ha stabilito un ambiente dove Lui salva la gente. Questo ambiente è la Bibbia, che è l'unica Parola di Dio. Quindi, è impossibile per chiunque nel mondo essere salvato a meno che non oda la parola di Dio, e l'unica Parola di Dio è la Bibbia. Ecco perché durante l'epoca della chiesa, Dio ordinò alle congregazioni locali di diffondere il Vangelo in tutto il mondo. Ecco perché ai nostri giorni dobbiamo continuare zelantemente a diffondere il Vangelo nel mondo, solo che adesso lo dobbiamo fare in modo individuale, cioè invece di un'organizzazione ecclesiastica, noi serviamo individualmente come ambasciatori di Cristo.

Dobbiamo essere consapevoli del fatto che ai nostri giorni, nessuno può essere salvato nelle chiese. Secondo l'orario di Dio, l'epoca della chiesa è giunta al termine e lo Spirito Santo ha abbandonato le chiese. Ad ogni modo, la Bibbia ci insegna che fuori dalle chiese, una grande messe di veri credenti viene portata nel regno di Dio.

Dio compie tutta l'opera della salvezza, per cui Egli può salvare un individuo eletto in qualsiasi momento della sua vita. L'unica condizione richiesta è che l'individuo sia sotto l'udienza della Bibbia. Al momento della salvezza, Dio dà a quell'individuo orecchie spirituali ed una nuova anima eterna. Così, come abbiamo notato prima, un bambino può essere facilmente salvato così come un adulto maturo. Una persona con le capacità mentali di un bambino di due anni può essere salvata così come può essere salvato un professore universitario.

Sulla croce, Cristo dimostrò come ha sofferto prima di creare il mondo quando pagò per tutti i peccati delle persone elette. Perciò, quello che rimane da fare è che al momento giusto, conosciuto solo da Dio, Egli permetterà a queste persone di sperimentare la meravigliosa realtà della salvezza.

Fino a questo punto del nostro studio, abbiamo cominciato ad apprendere cosa la legge di Dio, la Bibbia, chiedeva di fare. La domanda forse ancora batte nella nostra mente: “che cosa devo fare per essere salvato? Posso far qualcosa per essere incluso tra coloro che sono stati eletti alla salvezza”? Nel nostro studio, ci dedicheremo a queste enormi e serie tematiche.

La definizione Biblica dell'Opera Spirituale

A questo punto, nel nostro studio, dobbiamo introdurre un concetto che affronta il tema della salvezza. Questo concetto ha a che fare con la definizione biblica “dell’opera spirituale”. La Bibbia, ripetutamente, insiste sul fatto che la nostra salvezza non può dipendere da un nostro intervento o da opere che compiamo (Efesini 2:8-9, Galati 2:16). Quindi, dobbiamo sapere come Dio definisce “l’opera spirituale”.

In Giona 3:10, Dio dichiara:

“Quando DIO vide ciò che facevano, e cioè che si convertivano dalla loro via malvagia, DIO si pentì del male che aveva detto di fare loro e non lo fece.”

In Matteo 7:22, Dio dichiara:

“Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato nel tuo nome, e nel tuo nome scacciato demoni e fatte nel tuo nome molte opere potenti?”

*Ogni volta che ubbidiamo ai comandamenti di Dio,
compiamo un’opera gradita a Dio.*

Attraverso questi ed altri versi della Bibbia, apprendiamo che ogni volta che ubbidiamo ai comandamenti di Dio, compiamo un’opera a Lui gradita. Quando non ubbidiamo ai Suoi

comandamenti, compiamo un'opera spiacevole a Dio. Per esempio, la Bibbia comanda a tutta l'umanità di credere in Cristo. Credere è un'opera che noi compiamo? Sì. La parola "credere" è in relazione con la parola "fede." La Bibbia parla chiaramente sia in 1 Tessalonicesi 1:3, sia in 2 Tessalonicesi 1:11 "dell'opera di fede."

1 Tessalonicesi 1: 3, ci dice:

"Ricordando continuamente la vostra opera di fede, la fatica del vostro amore e la costanza della speranza che voi avete nel Signore nostro Gesù Cristo davanti a Dio, nostro Padre."

"In 2 Tessalonicesi 1: 11, leggiamo:

Anche per questo noi preghiamo del continuo per voi, perchè il nostro Dio vi ritenga degni di questa vocazione e compia con potenza ogni vostro buon proposito e l'opera della fede."

In modo significativo, Dio parla delle opere della fede ed anche dell'opera dell'amore. Quindi, possiamo chiaramente apprendere che sia l'esercizio della fede, sia l'esercizio dell'amore sono opere che noi compiamo. Allo stesso modo, l'ubbidienza ad uno qualsiasi di questi comandamenti della Bibbia è un'opera che noi siamo stati comandati a compiere. Perciò, dobbiamo fermamente tener presente che quando Dio ci comanda di pregare, di cercare Cristo, di essere salvati, di invocare ed aspettare Dio, di leggere e studiare la Bibbia e così via, in ciascuno di questi comandamenti, Egli ci comanda di lavorare, di compiere un'opera. Ecco perchè Dio definisce "l'amore" come osservare i comandamenti di Dio. Per esempio, quando noi amiamo Dio e il prossimo, noi stiamo compiendo un'opera spirituale. Il principio, secondo cui ubbidire a qualsiasi comandamento corrisponde a compiere un'opera, è un principio estremamente importante che non dobbiamo mai dimenticare mentre studiamo attentamente i versi della Bibbia che sono relativi alla salvezza.

Cristo fece tutta l'Opera richiesta per la nostra salvezza

C'è un altro importante principio, immenso, che dobbiamo sempre ricordare, ed è quello secondo cui l'opera richiesta per salvare

una persona può essere effettuata solo da Dio. L'elezione di coloro che Dio ha progettato di salvare, il riscatto che Cristo ha realizzato per conto di tutti coloro che Gesù venne a salvare, la nuova anima che Dio dona a coloro che Lui salva, sono tutte opere che solo Dio può compiere.

*L'opera richiesta per salvare una persona
può essere effettuata solo da Dio.*

La verità è che l'elezione avvenne prima che qualche essere umano esistesse. Inoltre, il riscatto per i peccati dell'eletto fu completato ancor prima della fondazione del mondo (Rivelazione 13:8). Perciò, è assolutamente impossibile, per qualsiasi essere umano, fare qualche cosa che aiuti, seppure minimamente, ad ottenere la salvezza.

Allora perchè Dio ci dà Questi Comandamenti?

Dio ci dà questi comandi, di credere, di pregare e così via ma, come possiamo fare per iniziare ad ubbidire a questi comandi? Noi siamo spiritualmente morti. Dio simboleggia l'umanità non salvata come una valle di ossa secche (Ezechiele 37:1-14) e come un cadavere putrefatto (Giovanni 11:39). Dio insiste in Romani capitolo 3: 10-12:

“Come sta scritto: Non c'è alcun giusto, neppure uno. Non c'è alcuno che abbia intendimento, non c'è alcuno che ricerchi Dio. Tutti si sono sviati, tutti quanti sono divenuti inutili; non c'è alcuno che faccia il bene, neppure uno.”

Infatti, la Bibbia, chiaramente mette in rilievo la completa indifferenza dell'umanità non salvata. Dobbiamo ricordarci che l'umanità, a cominciare dalla caduta di Adamo, è spiritualmente morta in visione del fatto che Dio non dimora in essa, e non è spiritualmente potenziata da Lui. E l'uomo a causa dei suoi peccati, è sotto l'ira di Dio, questo significa che alla fine del mondo, l'uomo sarà distrutto e non vivrà mai più. Come abbiamo notato prima, nella sua intera personalità, lui è totalmente infettato dal peccato.

Ad ogni modo, anche se spiritualmente morto, lui è ancora capace di essere, in qualche modo, ubbidiente alle leggi di Dio. Così, fino ad un certo livello, lui può credere in Cristo, può pregare, può cercare Dio e può allontanarsi dai peccati, come l'ubriachezza, le bugie e così via. Lui è capace di fare ciò almeno per due ordini di motivi.

Il primo motivo è che lui ha ancora una coscienza che lo può accusare del peccato (Romani 2:14-15, Giovanni 8:9). E' così perché l'umanità è stata creata ad immagine di Dio, ed anche se essa è diventata completamente estranea a Dio, la Sua legge, fino ad un certo livello, è ancora insita nella sua personalità.

Un secondo motivo è che Dio può operare la Sua volontà nella vita di una persona non salvata, anche se, forse, non è Sua intenzione salvare quella persona. Noi notiamo l'attuazione di questo principio nella vita del malvagio Balaam (Numeri 22:12-13) e nella vita di Saul, il primo re d'Israele (1 Samuele 10:9-12).

Inoltre, se Dio ha eletto quella persona non salvata ed ha già pagato per tutti i suoi peccati, deve prima attirare la persona (Giovanni 6:44) e poi donarle un nuovo cuore ed una nuova anima rigenerata.

Ad ogni modo, mentre questa persona cerca fortemente di ubbidire ai comandamenti di Dio, non può conoscere il motivo che lo induce ad ubbidire a tali comandamenti. Ovvero, lui non ha nessuna prova, e neppure dovrebbe pensare, anche per un solo momento, che la sua ubbidienza garantisce la salvezza.

La relazione misteriosa di Dio verso l'umanità

Ad ogni modo, c'è una misteriosa, dinamica relazione personale tra Dio ed ogni singola persona. Questo è vero non solo tra Dio e coloro che Lui ha eletto alla salvezza, ma è vero anche tra Dio e coloro che Lui non ha eletto e che saranno, senza alcun dubbio, certamente distrutti.

Vediamo questa realtà nel fatto che Gesù pianse per Gerusalemme (Luca 19:41), anche se ciò che riscontriamo nella Bibbia ci dice che la maggior parte della Gerusalemme che Dio ha in visione sarà distrutta. Lo vediamo nel fatto che, la Bibbia dichiara che Dio non trova piacere nella morte dell'empio (Ezechiele 33:11). Lo vediamo nel fatto che, fino ad un certo livello, la legge di Dio è scritta nei cuori di tutta l'umanità (Romani 2:15).

Lo vediamo nel fatto che, per mezzo della legge di Dio, una persona che uccide deve morire perchè ha ucciso un essere umano che è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio (Genesi 9:6). Lo vediamo nel comando di Dio, secondo cui noi dobbiamo amare i nostri nemici. Dobbiamo ricordarci che ogni persona che non è stata eletta e' un nemico di Dio, tuttavia, non c'è nessun essere umano che noi non dobbiamo amare. Lo vediamo nell'avvertimento che Dio ci dà nel Vangelo di Matteo 5:22 che non dobbiamo chiamare nessuno "Raca," cioè indegno o stupido. Noi dobbiamo credere che c'è per ognuno la speranza della salvezza.

Grazie a queste evidenze possiamo concludere che, nonostante l'umanità sia divenuta spiritualmente morta a causa dei peccati e non sia più potenziata da Dio, essa non è stata abbandonata da Lui. Nella sua condizione di morte spirituale e di non salvezza, l'umanità ha ancora piena responsabilità riguardo al fatto di dover ubbidire a Dio, infatti, essa è ancora tenuta ad ubbidire a Dio, possiede ancora qualche abilità di ubbidire a Dio. E' solo nell'ultimo giorno che l'umanità non salvata sarà completamente abbandonata da Dio (Isaia 66:24, Geremia 23:39-40, 24:10).

Perciò, ogni essere umano può sperare che Dio lo aiuti a credere in Lui, in modo che egli cerchi, fino ad un certo livello, di essere ubbidiente ai comandi della Bibbia. Come abbiamo notato precedentemente nel nostro studio, questa ubbidienza può aumentare grazie all'intervento di Dio stesso che opera nella vita di un individuo, questa era la situazione del malvagio Balaam (Numeri capitoli 22 e 23), oppure può essere Dio che opera nella vita di qualcuno che è un Suo eletto ma, a cui non è stata ancora data una nuova anima rigenerata (Giovanni 6:44).

Dio ha il diritto legale di ordinare all'umanità di ubbidire alla sua legge.

Dobbiamo ricordarci anche che Dio ha il diritto legale di ordinare all'umanità di ubbidire alla Sua legge. Poiché l'umanità è stata creata ad immagine e somiglianza di Dio, essa, come Dio stesso, è totalmente sottoposta al libro della legge di Dio, la Bibbia. Quindi, dobbiamo apprendere che l'opera di fede in Cristo può essere evidenziata nella vita di una persona non salvata che a sua volta può essere o meno eletta alla salvezza. Mentre questa persona crede in

Cristo, cercherà strenuamente di seguire i comandi biblici descritti nel Vangelo di Luca capitolo 13: 24, dove Dio afferma:

“Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perchè vi dico che molti cercheranno di entrare e non potranno.”

Poi, in Ebrei capitolo 4: 11 leggiamo:

“Diamoci da fare dunque per entrare in quel riposo, affinché nessuno cada seguendo lo stesso esempio di disubbidienza.”

Ad ogni modo, ancora una volta, deve essere, fortemente, messo in rilievo che nessuna di queste opere di fede può garantire o contribuire alla salvezza di una persona, in quanto tutta l'opera richiesta per la salvezza è stata completamente compiuta da Cristo molto tempo prima della nascita della persona che viene salvata.

Nessuna di queste opere di fede può, in qualche modo garantire o contribuire alla salvezza di una persona, in quanto tutta l'opera richiesta per la salvezza è stata, completamente, compiuta da Cristo molto tempo prima della nascita della persona che viene salvata.

Meravigliosamente, mentre una persona non salvata si sforza di fare la volontà di Dio, due grandi benedizioni vengono compiute. La prima benedizione è che mentre la persona non salvata cerca o tenta di ubbidire ai comandamenti di Dio, sarà necessario per lei avere una conoscenza sempre più profonda della Bibbia. Questo arricchirà la sua vita nell'apprendimento di alcune verità importanti quali l'importanza del peccato, la giustizia e la misericordia di Dio.

Secondo, questo gli consentirà di udire la Parola di Dio. Così, se Dio ha progettato di salvarlo, lui si trova nella condizione ideale perchè Dio possa applicare la Sua Parola al suo cuore.

Dio mette l'Umanità alla prova

C'è una terza ragione per cui Dio comanda alla gente di compiere l'opera di fede. Questo mette l'individuo alla prova. Egli comincerà a credere che i suoi sforzi, il suo impegno nel cercare di ubbidire ai comandamenti di Dio lo stanno aiutando per la sua salvezza?

Dio costantemente mette alla prova l'umanità. Adamo ed Eva furono messi alla prova nel Giardino di Eden. Loro fallirono la prova ed il peccato entrò nel mondo. Abramo fu messo alla prova quando ricevette l'ordine di sacrificare suo figlio (Genesi 22). Abramo non fallì la prova. Gli Israeliti furono messi alla prova in tanti modi diversi, durante i 40 anni della loro permanenza nel deserto. Essi fallirono la prova. Il vero credente è messo alla prova ogni giorno, in quanto egli ha ancora un corpo che brama il peccato. Gesù fu messo alla prova da Dio, quando consentì a Satana di tentarlo. Meravigliosamente, Lui non fallì la prova.

Quindi, allo stesso modo, l'ordine di compiere l'opera di fede e quella di invocare il nome del Signore per la salvezza rappresenta una prova. Riconosceremo pienamente il fatto che nonostante questi siano comandamenti di Dio, cui bisogna ubbidire, l'ubbidienza ad essi non possono mai essere la causa per la nostra salvezza?

Il programma della prova è estremamente serio. L'umanità, per natura, è orgogliosa ed ansiosa di ricevere merito e gloria per una qualsiasi azione compiuta.

Inoltre, forse, senza rendersene conto, moltissime persone non hanno fiducia nel fatto che Dio li salverà, a meno che esse stesse non abbiano iniziato il processo di salvezza mediante le loro azioni.

Noi non dobbiamo credere nemmeno per un attimo che qualche nostra opera possa facilitare o garantire, sia pure minimamente, la nostra salvezza.

Ma, Dio è giustamente geloso. Dio ha compiuto tutta l'opera per la nostra salvezza. Quindi, noi non dobbiamo credere nemmeno per un attimo che qualche nostra opera possa facilitare o garantire, sia pure minimamente, la nostra salvezza.

L'estrema importanza del Sabato, il settimo giorno della settimana

Questa importantissima verità è espressa in modo drammatico nel Vecchio Testamento. Dobbiamo ricordarci che il Sabato, il settimo giorno della settimana, doveva essere rigorosamente osservato dalla congregazione, cioè dalla nazione

d'Israele. L'osservanza del Sabato costituiva una legge cerimoniale che mirava alla verità, secondo cui l'opera della salvezza è compiuta esclusivamente da Dio. Così come Israele non doveva svolgere nessun tipo di lavoro nel giorno di Sabato, così noi non dobbiamo svolgere nessun tipo di lavoro che ci aiuti nella nostra salvezza. Nel libro di Esodo capitolo 31:13 e 14, Dio dichiara:

“Parla anche ai figli d’Israele, dicendo: Badate bene di osservare i miei sabati, perchè è un segno fra me e voi per tutte le vostre generazioni, affinché conosciate che io sono l’Eterno che vi santifica. Osserverete dunque il sabato, perchè è per voi un giorno santo; chi lo profana sarà messo a morte; chiunque fa in esso qualche lavoro sarà sterminato per mezzo del suo popolo.”

In questi rivelanti versi, Dio mette in evidenza il superiore principio secondo cui Dio ha compiuto tutta l'opera della nostra santificazione. La parola “santificazione” significa essere messo da parte per il servizio di Dio. Noi siamo messi da parte spiritualmente per il Suo servizio quando veniamo salvati. In questo passo di Scrittura, Dio insiste sul fatto che Lui ha compiuto tutto ciò che era richiesto per santificarci o salvarci.

Come segno che mirava a questo insegnamento, estremamente importante, Dio ha comandato che nessun lavoro venisse svolto durante il Sabato. Se qualcuno svolgeva qualche lavoro durante il sabato veniva considerato come qualcuno che crede che la sua opera spirituale faciliti, in qualche modo, il compimento della sua salvezza. Una tale persona doveva essere messa a morte, cioè una persona che crede di dover o poter compiere azioni per la sua salvezza sperimenterà l'ira di Dio.

Dio ci fornisce un esempio che esprime la profondità di questa verità. Nel libro di Numeri capitolo 15, versi 32-36, Dio parla di un uomo che raccoglieva legna nel giorno di sabato. Questa fu una lievissima, casuale trasgressione al comando di astenersi da qualsiasi tipo di lavoro nel giorno di sabato.

Tuttavia, quando Mosé chiese a Dio quale doveva essere la pena per questa piccola violazione, Dio ordinò che quest' uomo venisse lapidato a morte. Questo evento così drammatico illustra l'assoluta serietà della verità, secondo cui noi diveniamo consapevoli del fatto che la salvezza è possibile solo attraverso l'opera di Cristo.

Non c'è nessuna misericordia per coloro che credono di poter iniziare o favorire, in qualche modo, la loro salvezza.

Noi non dobbiamo mai pensare di aver contribuito alla nostra salvezza per essere stati ubbidienti alla legge di Dio. Ricordate che, qualsiasi ubbidienza alla legge è un atto spirituale che noi compiamo. In realtà, attraverso la parabola dell'esecuzione dell'uomo che raccolse la legna nel giorno di Sabato, Dio ci ammonisce: **NON C'E' NESSUNA MISERICORDIA PER COLORO CHE CREDONO DI POTER INIZIARE O FAVORIRE, IN QUALCHE MODO, LA LORO SALVEZZA.**

Le benedizioni della prova del programma di Dio

Il programma della prova è una grande benedizione per coloro che credono di essere stati salvati. Nella lettera di 2 Corinzi 13: 5, Dio comanda:

“Esaminare voi stessi per vedere se siete nella fede; provate voi stessi. Non riconoscete voi stessi che Gesù Cristo è in voi? A meno che non siate riprovati.”

Come possiamo riconoscere di essere stati veramente salvati? Una prima cosa che possiamo fare è quella di esaminare il modo in cui crediamo di essere stati salvati.

Noi vogliamo abbandonare qualsiasi idea o pensiero secondo cui avremmo contribuito alla nostra salvezza, e quindi abbandonare l'idea secondo cui noi abbiamo iniziato o facilitato, in qualche modo, la nostra salvezza. Dobbiamo credere in modo chiaro nel principio Biblico, secondo il quale, se noi siamo stati veramente salvati, ogni opera di salvezza è stata compiuta da Cristo molto tempo prima della nostra nascita. La salvezza è stata compiuta completamente da Cristo, e noi non possiamo fare assolutamente niente per essere salvati. Dobbiamo capire che neanche l'opera più insignificante, cioè, l'ubbidienza di qualsiasi comando di Dio, ci può aiutare ad essere salvati. La condanna che ricadde sull'uomo che raccolse la legna nel giorno di sabato dovrebbe risuonare nelle nostre orecchie.

Inoltre, esaminiamo noi stessi alla luce del linguaggio della lettera di 1 Giovanni capitolo 2:3-6, dove leggiamo:

“E da questo sappiamo che l’abbiamo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: Io l’ho conosciuto, e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui. Ma chi osserva la sua parola, l’amore di Dio in lui è perfetto. Da questo conosciamo che siamo in lui. Chi dice di dimorare in lui, deve camminare anch’egli come camminò lui.”

Ad ogni persona che è stata veramente salvata è stata data una nuova anima rigenerata, e quindi, tale persona godrà di una beatitudine costante nel voler fare la volontà di Dio. Il Salmista nel Salmo 139: 23 - 24, prega:

“Investigami, o Dio, e conosci il mio cuore; provami e conosci i miei pensieri; e vedi se vi è in me alcuna via iniqua, e guidami per la via eterna.”

Dio Intensifica la Difficoltà del Suo Programma della Prova

La prova che deriva da questi comandi è resa ancora più difficile perché, nonostante la persona non salvata è spiritualmente morta e sotto l’ira di Dio, ella è ancora capace, fino ad un certo livello, di ubbidire ai comandamenti di Dio. Precedentemente nel nostro studio, abbiamo appreso che:

1. La persona non salvata possiede ancora una coscienza che lo dichiara colpevole del peccato. Questo perchè la legge di Dio, fino ad un certo livello, è stata scritta nel suo cuore (Giovanni 8:9, Romani 2:14-15).

2. Dio può indurre una persona spiritualmente morta, come per esempio, Balaam ed il re Saul nel Vecchio Testamento, a fare la Sua volontà, anche se Egli non intende salvarla (Numeri 22:12-13, 2 Pietro 2:15-16, 1 Samuele 10:9-12, 1 Cronache 10:13).

Perciò, anche qualora un individuo cerca fortemente di ubbidire ai comandamenti di Dio, lui non può sapere se è Dio che sta operando nel suo cuore o se è la sua stessa coscienza che lo dichiara colpevole, quindi, egli non può sapere se è lui che sta cercando di

ubbidire a Dio con tutto il suo cuore. Ma, lui deve sapere che nessuno dei suoi sforzi per soddisfare Dio possono iniziare o garantire la salvezza o soddisfa qualche richiesta che lo conduce alla salvezza.

Quella persona può anche ingiustamente credere che, poiché ubbidisce a questi comandamenti, Dio lo salverà.

Quando una persona non salvata comincia ad essere ubbidiente ai comandamenti di Dio, può facilmente ed erroneamente credere che la sua ubbidienza è l'evidenza del fatto che Dio lo ha già salvato. Quella persona può anche ingiustamente credere che poiché ubbidisce a questi comandamenti, Dio lo salverà. In entrambi i casi, quella persona sta violando la legge di Dio secondo cui nessuna opera che una persona compie contribuisce alla sua salvezza. E mentre il piano di Dio prevede di mettere alla prova l'uomo e la sua ubbidienza a tutti i comandamenti di Dio, eccetto per la misericordia di Dio, l'umanità fallirà la prova.

Questo è, drammaticamente, in evidenza nella condotta dell'antica Israele. Dio aveva detto al popolo di Israele che se avessero ubbidito a tutti i Suoi comandamenti, Lui li avrebbe eternamente benedetti (Deuteronomio 28:1, 28:15, 30:6-16).

Quindi, cercarono di essere il più possibile ubbidienti, riponendo fiducia nel fatto che attraverso i loro sforzi la loro salvezza era assicurata. Ad ogni modo, Dio tristemente ci informa in Romani capitolo 9: 31 - 32:

“Mentre Israele, che cercava la legge della giustizia, non è arrivato alla legge della giustizia. Perché? Perché la cercava non mediante la fede ma mediante le opere della legge; essi infatti hanno urtato nella pietra d'inciampo.”

Quando un individuo si sforza diligentemente per essere salvato, può facilmente cadere in trappola credendo che la sua ubbidienza sta garantendo o iniziando la salvezza. E' come se lui stesse lavorando nel giorno di Sabato, così come fece l'uomo di cui leggiamo nel libro di Numeri, che raccolse la legna il Sabato.

La nostra posizione deve essere solo e sempre quella dei Niniviti, di cui leggiamo nel libro di Giona capitolo 3: 9:

“Chi sa che Dio non si volga, non si pente e metta da parte la sua ira ardente, e così noi non periamo.”

Noi non dobbiamo mai presumere che ciò che abbiamo fatto o che stiamo facendo possa iniziare o garantire la salvezza.

Perciò, noi non dobbiamo mai presumere che ciò che abbiamo fatto o che stiamo facendo possa iniziare o garantire la salvezza. Questo è vero sia se crediamo che è Dio che sta operando nella nostra vita per compiere la Sua volontà, sia se stiamo cercando di ubbidire perchè la nostra coscienza ci dichiara colpevoli.

La preghiera di un supplicante non salvato deve essere: “O Dio, abbi misericordia di me. Io non merito la salvezza. Sono grato che mentre mi sforzo diligentemente di fare la Tua volontà, riconosco che solo Tu mi puoi qualificare in modo che io possa cercarti con tutto il mio cuore e con tutta la mia anima, questo può essere vero solo quando mi viene dato un nuovo cuore, cioè quando Tu mi hai già salvato.”

L’esempio del pubblicano di cui leggiamo nel Vangelo di Luca 18:13, dovrebbe essere nella nostra mente. Qui leggiamo:

“Il pubblicano invece, stando lontano, non ardiva neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: “O Dio, sii placato verso me peccatore.”

Dobbiamo essere sollecitati dalle parole che Dio descrive nel libro di Gioiele capitolo 2: 12 - 14:

“Perciò ora, dice l’Eterno, tornate a me con tutto il vostro cuore, con digiuni, con pianti e con lamenti. Stracciate il vostro cuore e non le vostre vesti e tornate all’Eterno, il vostro DIO, perchè egli è misericordioso e pieno di compassione, lento all’ira e di grande benignità, e si pente del male mandato. Chi sa che non si volga e si

penta, e lasci dietro a sé una benedizione, un'offerta di cibo e una libazione per l'Eterno, il vostro DIO?"

Quindi, questo è il percorso attraverso il quale Dio raduna il Suo popolo. E' ulteriormente descritto anche in Geremia 31: 8 - 9, dove leggiamo:

"Ecco, li riconduco dal paese del nord e li raduno dalle estremità della terra . Tra di essi c'è il cieco e lo zoppo, la donna incinta e insieme quella che sta per partorire: una grande moltitudine ritornerà qui. Verranno piangendo, li condurrò con suppliche. Li farò camminare lungo corsi d'acqua, per una via diritta sulla quale non inciampiranno, perchè sono un padre per Israele, ed Efraim è il mio primogenito."

E' possibile udire la Bibbia e allo stesso tempo non udire?

In moltissime frasi della Bibbia, Dio dà l'allarme di Geremia capitolo 29:17-19, dove leggiamo:

"Sì, così dice l'Eterno degli eserciti: Ecco, io manderò contro di loro la spada, la fame e la peste, e li renderò come fichi, nauseanti che non si possono mangiare, tanto sono cattivi. Li inseguirò con la spada, con la fame e con la peste; li farò essere maltrattati in tutti i regni della terra ed essere una maledizione, un oggetto di stupore, uno scherno e un obbrobrio in mezzo a tutte le nazioni dove li ho dispersi, perchè non hanno ascoltato le mie parole, dice l'Eterno, che io ho mandato loro per mezzo dei miei servi, i profeti, con urgenza ed insistenza; ma voi non avete dato ascolto, dice l'Eterno."

Ascoltare significa prestare attenzione per cercare di capire quello che viene comandato ed essere ubbidiente.

Ascoltare significa prestare attenzione per cercare di capire quello che viene comandato ed essere ubbidiente. Ad ogni modo, se noi ci avviciniamo alla Bibbia con una comprensione preconcepita della verità, noi non ascolteremo la verità, e quindi, secondo questo passo di Scrittura, noi non presteremo ascolto alla Parola della verità.

Per esempio, un individuo che mantiene una posizione fatalista o che è convinto di un vangelo fai da te, un vangelo di libero arbitrio è corretto, o qualcuno che volontariamente ignora i comandamenti di Dio per sforzarsi diligentemente ad essere salvato, non sta ascoltando la Parola di Dio. Nel momento in cui comincia a leggere nella Bibbia qualcosa riguardo alla salvezza, altera, nella sua mente, quello che legge e cerca di cambiarne il significato, facendo sì che quello che legge sia in accordo con la sua idea preconçetta. Per lui, la verità dell'affermazione Biblica è distrutta a causa delle sue idee umane ribelli. Effettivamente, tale persona si è posta fuori dall'udienza della Parola di Dio. Così, lui si è messo in una posizione molto pericolosa, perchè la fede (Cristo come Salvatore) può venire solo dall'udire la Parola di Dio (Romani 10:17).

E' vero che, teoricamente, Dio può salvare chiunque, senza badare all'intensità della sua ribellione verso di Lui, anche se, caparbiamente, si rifiuta di ascoltare la Parola di Dio. Ad ogni modo, la Bibbia non dà nessun incoraggiamento o certezza a coloro che rifiutano di udire la Parola di Dio e quindi, dobbiamo riflettere attentamente sull'ammonimento di Geremia 29:18 - 19, appena citato. Una tale persona, purtroppo, si identifica con la terribile descrizione dei Farisei di cui leggiamo nel Vangelo di Matteo capitolo 23.

Ad ogni modo, c'è speranza, una meravigliosa speranza, per tutti coloro che, umilmente, riconoscono e ammettono i loro peccati, che si allontanano dalle loro idee preconçette, fervidamente si sforzano di essere ubbidienti a tutta la Bibbia ed umilmente implorano la misericordia di Dio.

Mentre ci avviciniamo alla Bibbia, dobbiamo farlo senza ideali preconçetti, per quanto ragionevoli e logici possano sembrare.

Mentre ci avviciniamo alla Bibbia, dobbiamo farlo senza ideali preconçetti, per quanto ragionevoli e logici possano sembrare. Noi dobbiamo avvicinarci alla Bibbia dicendo: "O Dio insegnami, io non so niente." E mentre ci sforziamo diligentemente di ubbidire ai comandamenti di Dio, il nostro atteggiamento deve essere quello di chi, anche se non meritevole della salvezza, ha la grande speranza che Dio lo salverà (Giona 3:9).

Confrontando le Scritture con le Scritture

Dobbiamo sempre ricordarci una regola Biblica fondamentale che va osservata mentre cerchiamo di imparare dalla Bibbia, questa regola consiste nel confrontare le Scritture con le Scritture (1 Corinzi 2:13). Ovvero, mentre studiamo la Bibbia dobbiamo far sì che ogni nostra conclusione sia in armonia con tutta la Bibbia.

Alla luce di queste verità e utilizzando i principi che abbiamo appreso in questo studio, daremo uno sguardo a dei versi che trattano il tema della salvezza. Cominceremo con Romani 10:13, dove Dio dichiara:

“Infatti: Chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato.”

Immediatamente apprendiamo di dover essere prudenti ed attenti. Essere ubbidienti al comando di invocare il Signore è un atto che noi compiamo. Questo verso sembra insegnare che qualora invocassimo il Signore, saremmo salvati. Ma, questo è impossibile, in quanto è Dio che ha compiuto tutta l'opera della nostra salvezza. Perciò, sappiamo di non poter comprendere a fondo questo verso se non con l'ausilio di altre informazioni presenti nella Bibbia.

Ricercando ulteriori informazioni, arriviamo a Geremia capitolo 20:11 - 13, dove Dio afferma:

“Poiché io conosco i pensieri che ho per voi, dice l'Eterno, pensieri di pace e non di male, per darvi un futuro e una speranza. Mi invocherete e verrete a pregarmi, e io vi esaudirò. Mi cercherete e mi troverete, perchè mi cercherete con tutto il vostro cuore.”

La stessa verità è espressa in Deuteronomio 4:29, dove si legge:

“Ma di là cercherai l'Eterno, il tuo DIO; e lo troverai, se lo cercherai con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima.”

Dio ci sta informando sul fatto che quando cerchiamo ed invociamo il Signore, per la salvezza, dobbiamo farlo con tutto il cuore.

Questo è impossibile perchè la Bibbia ci informa della condizione del cuore di un individuo non salvato. In Geremia capitolo 17: 9, leggiamo:

“Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa e insanabilmente malato, chi lo può conoscere?”

Nel Vangelo di Marco capitolo 7: 21, leggiamo:

“Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, procedono pensieri malvagi, adulteri, fornicazioni, omicidi...”

Affinché qualcuno possa invocare il nome del Signore con tutto il suo cuore, deve, prima, aver ricevuto un nuovo cuore.

Quindi, affinché qualcuno possa invocare il nome del Signore con tutto il suo cuore, deve, prima, aver ricevuto un nuovo cuore, cioè non deve più avere un cuore malvagio. Questo è, precisamente, quello che la Bibbia insegna, per esempio, in Ezechiele capitolo 36: 25 - 27, Dio dice:

“Spanderò quindi su di voi acqua pura e sarete puri; vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli. Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dalla vostra carne il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Metterò dentro di voi il mio Spirito e vi farò camminare nei miei statuti, e voi osserverete e metterete in pratica i miei decreti.”

In questi versi, Dio chiaramente insegna che Lui ci dona un nuovo cuore ed un nuovo spirito, grazie a questo straordinario miracolo Dio ci indurrà a camminare ubbidientemente davanti a Lui. A proposito, in questo studio, noi parliamo del nuovo cuore o del nuovo spirito come di una nostra nuova anima rigenerata che riceviamo quando veniamo salvati. Questi versi di Ezechiele descrivono come Dio ci rende individui salvati, è solo Dio che compie tutta l'opera della nostra salvezza.

Tutta l'umanità è stata comandata ad invocare il Nome del Signore

In Romani 10, verso 13 leggiamo che: **“Chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato”** ma, noi non possiamo giungere ad una conclusione, concernente la salvezza, se prima non mettiamo insieme tutte le informazioni richieste, relative all'invocare il nome del Signore con tutto il nostro cuore per essere salvati. Sappiamo che invocare, semplicemente, il nome del Signore non corrisponde ad essere salvati. E noi non invocheremo il nome del Signore con tutto il cuore fino a quando Egli non ci avrà salvati dandoci un nuovo cuore, cioè quando Dio avrà compiuto tutta l'opera della salvezza.

Questo introduce un altro problema. Romani 10:13 dichiara che coloro che invocano il nome del Signore “saranno salvati.” Le parole **“sarà salvato”** corrispondono ad un verbo greco che indica la salvezza come un evento futuro che è il risultato dell'aver invocato il nome del Signore. Noi abbiamo appena appreso che la comprensione Biblica della prima parte del verso dice che dobbiamo invocare il nome del Signore con tutto il cuore. Abbiamo anche appreso che noi possiamo invocare il Signore solo perchè Dio ci ha salvati e ci ha dato un cuore nuovo.

Quindi, poiché **“sarà salvato”** è il risultato dell'aver invocato il nome del Signore con tutto il nostro cuore, abbiamo un problema. Come può una persona che è già stata salvata essere salvata?

Questo problema può essere risolto quando ci rendiamo conto, così come abbiamo imparato precedentemente nel nostro studio, che la realtà della salvezza nella vita della persona che Dio ha eletto è un'attività composta di alcuni passi. Il primo passo è stato l'elezione di quella persona per essere salvato. Il secondo passo riguarda il momento in cui Cristo ha riscattato i nostri peccati, in quel momento, legalmente, la penalità per i nostri peccati fu pagata. Non c'è nessuna possibilità che questi individui, per i quali Lui è morto, saranno sottoposti davanti al trono giudiziale di Dio nell'ultimo giorno per rispondere dei loro peccati.

Il terzo passo avvenne quando Dio diede un nuovo cuore o un nuovo spirito agli individui eletti, coloro per cui Cristo aveva già sopportato l'ira di Dio come riscatto dei loro peccati. Questo terzo passo è quello che noi, di solito, abbiamo in mente quando parliamo della salvezza.

Ma la nostra salvezza non è ancora completa. Noi abbiamo ancora un corpo peccaminoso che deve essere salvato. Questo ci porta al quarto passo, che avverrà nell'ultimo giorno, quando Cristo ritornerà e darà a tutti i veri credenti un nuovo corpo rigenerato (1 Corinzi 15).

Quindi, è Biblicamente corretto dichiarare, "noi siamo stati salvati," ed anche, "saremo salvati." Ecco perchè la Bibbia può asserire che una persona che è stata già salvata **"sarà salvata."** Ecco perchè leggiamo, per esempio, nella lettera di 1 Pietro 1:5:

"Che dalla potenza di Dio mediante la fede siete custoditi, per la salvezza che sarà prontamente rivelata negli ultimi tempi."

Ed ecco perchè nel Vangelo di Marco 13: 13, leggiamo:

"E voi sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato."

Soltanto alla fine, quando Dio ci darà un corpo risorto e glorificato, noi saremo salvati in ogni parte della nostra personalità.

Noi persevereremo fino alla fine perchè siamo stati già salvati. Ma, soltanto alla fine, quando Dio ci darà un corpo risorto e glorificato saremo salvati in ogni parte della nostra personalità.

Quindi, apprendiamo attraverso questo verso che se non seguiamo l'istruzione Biblica, che prevede il confronto tra le cose spirituali, possiamo facilmente essere vittime di un tranello che conduce alla cecità riguardo la verità della Bibbia. Perciò, noi non dobbiamo pervenire ad alcuna conclusione se prima non è stata consultata tutta la Bibbia.

Fino a questo punto abbiamo appreso un numero rilevante di verità. Tra queste, le seguenti:

1. Soltanto Cristo ha compiuto tutta l'opera richiesta per la salvezza di un individuo.

2. Ogni volta che siamo ubbidienti ad un comandamento compiamo un'opera spirituale. Anche se una persona non è salvata può, entro certi limiti, compiere un'opera spirituale, quale credere in

Cristo, tuttavia quest'opera non può in nessun modo avviare la salvezza o aiutare qualcuno ad essere salvato.

Con in mente questi principi Biblici, veniamo ammoniti qualora un verso della Bibbia ci induce ad accogliere l'insegnamento secondo il quale, in qualche modo, la nostra salvezza proviene dalla nostra fede e dall'ubbidienza ai comandamenti della Bibbia, quindi, dobbiamo convenire sul fatto che si tratta di un'errata interpretazione di quei versi. Sappiamo che dobbiamo cercare ed esaminare le Scritture, pregare per sapienza in modo da poter correttamente comprenderne i versi.

L'opera di credere

Quando si parla di salvezza, probabilmente, la parola più importante che deve essere correttamente compresa è "credere." Da ciò che abbiamo appreso, "credere" è in relazione con "fede", sappiamo anche che la fede è un'opera, per cui credere è un'opera spirituale. Abbiamo appreso, ancora, che non c'è nessuna opera che noi possiamo compiere, in grado di avviare o facilitare la nostra salvezza.

L'umanità, a parte coloro che sono stati salvati, può compiere l'opera di credere, entro certi limiti, perchè l'umanità possiede una coscienza e ad un certo livello, la legge di Dio è scritta nel suo cuore. Infatti, mentre un individuo cerca diligentemente di entrare nel Regno di Dio, cioè cerca di essere salvato, lui ubbidisce a quel comando, perchè è capace di credere. Ma questa capacità di credere non è associata alla salvezza. Dio parla riguardo alle persone salvate, che credono con il cuore, in Romani 10:9 - 10, dove si legge:

"Poiché se confessi con la tua bocca il Signore Gesù, e credi nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato. Col cuore infatti si crede per ottenere giustizia e con la bocca si fa confessione per ottenere salvezza."

Ad ogni modo, abbiamo appreso che il cuore dell'uomo è completamene malvagio (Geremia 17:9, Matteo 15:19). Quindi, è impossibile credere con il cuore, fino a quando Dio non ce ne dà uno nuovo. Quando Dio ci darà un nuovo cuore, vorrà dire che Lui ci ha salvati (Ezechiele 36:24-27). Quindi, quando crediamo di essere

salvati, sappiamo che questo credere non deriva dal cuore e quindi, non può essere associato alla salvezza.

D'altra parte, se crediamo con tutto il nostro cuore, significa che Dio ci ha già salvati, dandoci un nuovo cuore. Il nostro credere deriva dal fatto che Dio ci ha salvati. Perciò, la parola "credere" e la frase "avere fede" non possono essere mai identificate come il mezzo, lo strumento grazie al quale veniamo salvati.

Nel libro di Atti capitolo 8:13 - 23, questo Simone il mago, di cui leggiamo, credette in Dio poi, fu anche battezzato, ma i versi seguenti, chiaramente, mostrano che lui non era salvato. Abraamo credette in Dio perchè fu Dio (Cristo) ad essere considerato giusto da parte sua. Simone credette come un uomo non salvato. Abraamo credette come un uomo salvato. Ad ogni modo, sia nella vita di Simone che nella vita di Abraamo, il loro credere non fu d'aiuto ai fini della salvezza.

Quindi, possiamo con fiducia concludere che compiere l'opera di credere, prima di essere salvati, non può in nessun modo essere correlato alla nostra salvezza. Compiere l'opera di credere, dopo essere stati salvati, deriva, esclusivamente dal fatto che Dio ci ha salvati.

Ubbidire al comando di credere si identifica col desiderio di cercare di essere ubbidienti a tutti i comandamenti di Dio.

Ad ogni modo, la parola "credere" definisce il valore e l'importanza di credere prima di essere salvati. Ubbidire al comando di credere si identifica col desiderio di cercare di essere ubbidienti a tutti i comandamenti di Dio. Questi comandamenti comprendono: amare Dio, cercare la salvezza, aspettare Dio, pentirci dei nostri peccati e pregare per la salvezza. Ubbidire a questi comandamenti è un'opera che noi compiamo ma, che non può mai portarci nella salvezza. Tuttavia, questo tipo di ubbidienza ci indurrà ad ascoltare la Bibbia con una maggiore attenzione. Così, ci troveremo nella condizione ideale per essere salvati, qualora Dio ha progettato di salvarci.

Come possiamo credere, se noi siamo spiritualmente morti? Ricordate, Dio illustra l'umanità non salvata come una valle di ossa

secche (Ezechiele 37) e come un corpo putrefatto (Giovanni 11:39). Dio dichiara che non c'è nessuno che cerca Dio, no, neppure uno (Romani 3). Queste affermazioni mettono in rilievo il fatto che prima della salvezza, ogni essere umano è spiritualmente morto. Sia nel corpo che nell'anima, l'uomo è spiritualmente morto e Dio non dimora in lui. A causa dei suoi peccati, legalmente, egli è sotto l'ira di Dio ed è incamminato verso la distruzione.

Ogni peccato conduce alla pena della distruzione eterna e quindi, senza l'intervento di Dio, ogni individuo è destinato ad essere distrutto. Anche se la legge di Dio, entro certi limiti, è in lui, ed ha una coscienza grazie alla quale riconosce ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, senza l'aiuto di Dio, la sua situazione è completamente senza speranza. Perciò, un'umanità non salvata compie l'opera di credere in Cristo, ma resta sempre un corpo putrefatto, una valle di ossa secche. L'umanità non può cercare Dio con tutto il suo cuore o credere con tutto il suo cuore, in quanto il suo cuore è disperatamente malvagio. Soltanto se Dio gli dà un nuovo cuore, cioè lo salva, lui cercherà e crederà in Dio con tutto il suo cuore. Quando gli viene dato un nuovo cuore, nella sua anima, nel suo spirito, egli diventa eternamente vivo.

Tutta l'umanità è stata comandata a credere in Dio

Nel libro di Atti capitolo 16: 31 leggiamo:

“Ed essi dissero: Credi nel Signore Gesù Cristo, e sarai salvato tu e la casa tua.”

Sappiamo che solo credendo nei nostri cuori entriamo in contatto con la salvezza. Quando crediamo nei nostri cuori siamo già stati salvati perchè Dio ci dona un nuovo cuore, per consentirci di credere nei nostri cuori (Ezechiele 36:26). Un nuovo cuore indica che noi siamo stati salvati.

Nella ben conosciuta dichiarazione del Vangelo di Giovanni 3:16 leggiamo:

“Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.”

Ora, sappiamo che la parola “**chiunque**” può riferirsi solo agli eletti di Dio. Sappiamo che anche una persona non salvata, che Dio non intende salvare, può credere in Lui, fino ad un certo livello. Sappiamo che coloro che vengono salvati non vengono salvati perchè hanno compiuto l’opera di aver creduto in Cristo. La verità è che loro credono in Lui perchè Dio ha dato loro la vita eterna. Il loro credere deriva dal fatto che Dio li ha salvati.

La verità è che loro credono in Lui perchè Dio ha dato loro la vita eterna.

Cristo ha compiuto tutta l’opera ed è stato fedele a salvarci

Dio scrivendo la Bibbia, non ha reso facile consentire di trovare la verità. Dio ci induce ad analizzare pazientemente e diligentemente questi versi difficili, implorandolo, costantemente, per la Sua sapienza. Noi dobbiamo sempre ricordare che, fin quando non troviamo armonia con tutto quello che la Bibbia insegna, non abbiamo ancora compreso il verso che stiamo studiando.

Una perplessità che la Bibbia presenta, riguarda ciò che troviamo in moltissimi versi di Galati capitoli 2 e 3. Per esempio, in Galati capitolo 3:2, leggiamo:

“Questo solo desidero sapere da voi: avete ricevuto lo Spirito [siete stati salvati] mediante le opere della legge o attraverso la predicazione della fede”?

Ricordate che la fede rappresenta un’opera. Ma, chi ha compiuto tutta l’opera della nostra salvezza? Gesù ha compiuto tutta l’opera. Lui è stato completamente fedele a tutti i comandamenti di Dio ed ha portato a noi la salvezza. Quindi, noi possiamo parafrasare Galati capitolo 3:2, in questo modo: “avete ricevuto lo Spirito mediante le opere della legge o attraverso la predicazione della fede? (l’opera che Gesù ha compiuto per salvarci).” Ecco perchè il Suo nome è il “**Fedele**” (Rivelazione 19:11). Cristo è la vera essenza dell’opera della fede.

Galati capitolo 2:16, dichiara:

“Sapendo che l’uomo non è giustificato per le opere della legge ma per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù, affinché fossimo giustificati mediante la fede di Cristo e non mediante le opere della legge, poiché nessuna carne sarà giustificata per mezzo della legge.”

L’umanità non è giustificata per mezzo della legge, ma mediante la fede, l’opera di Cristo. Lui è stato fedele a compiere tutte le opere richieste per la nostra salvezza.

Possiamo apprendere, più facilmente, versi che contengono la parola “fede” se ad essa sostituiamo la parola “Cristo,” che ha nome “Fedele.” Perciò, Efesini capitolo 2:8, può essere inteso in questo modo: **“Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede (Cristo).”** E Galati 3:11, in questo modo: **“...Il giusto vivrà per la fede (Cristo).”** E Galati 3: 2, può essere compreso in questo modo: **“...avete ricevuto lo Spirito mediante le opere della legge o attraverso la predicazione della fede (o attraverso la predicazione di Cristo, la Parola di Dio).”**

L’atto del sigillo è sempre opera di Dio

A proposito, una serie di insegnamenti della Bibbia sono proposti in maniera errata da teologi e chiese che, magari, insegnano che il battesimo all’acqua sigilla una persona nel patto o nella giustizia.

Essi basano questa conclusione sbagliata su Romani capitolo 4:11, dove leggiamo:

“Poi ricevette il segno della circoncisione, come sigillo della giustizia della fede che aveva avuto mentre era ancora incirconciso, affinché fosse il padre di tutti quelli che credono anche se incirconcisi, affinché anche a loro sia imputata la giustizia.”

L’atto del sigillo è un atto ufficiale e legale che può essere compiuto solo da Dio. Per esempio, Dio descrive la salvezza di uno dei Suoi eletti nella lettera di Efesini 1:13, dove si legge:

“In lui anche voi, dopo aver udita la parola della verità, l’evangelo della vostra salvezza, e aver creduto, siete stati sigillati con lo Spirito Santo della promessa.”

In questo verso, Dio indica che loro hanno udito la Sua Parola (la fede viene dall'udire), hanno cominciato a riporre fiducia nella Bibbia, hanno creduto (Giona 3:5), e sono stati eletti da Dio, Dio aveva già pagato per i loro peccati, Dio li ha sigillati mandando su di loro lo Spirito Santo, che è la garanzia del loro essere stati salvati. Quindi, Dio ci insegna che il sigillare si identifica come il dono di Dio che da una nuova anima ad una persona.

Perciò, dobbiamo apprendere Romani capitolo 4:11, che insegna:

“Poi ricevette il segno [il miracolo] della circoncisione [la circoncisione spirituale, che è la salvezza (Deuteronomio 30:6)], come sigillo [una garanzia] della giustizia della fede [Cristo] che aveva avuto mentre era ancora incirconciso [circoncisione fisica]...”

Con questa comprensione, sappiamo che tutto è in armonia con ciò che la Bibbia insegna riguardo alla salvezza.

Raramente, la traduzione deve essere corretta

Generalmente, possiamo aver fiducia in coloro che hanno tradotto la Bibbia del King James come la Diodati o Luzzi in lingua Italiana, esse sono le traduzioni più fedeli della Bibbia. Questi traduttori hanno svolto un lavoro molto accurato nel tradurre dalla lingua originale Ebraica e Greca nella nostra lingua Italiana e quella della Bibbia Inglese del King James. Ad ogni modo, questi traduttori non sono stati ispirati da Dio come lo sono stati i santi uomini di Dio, gli scribi, che scrissero la Bibbia originale direttamente dalla bocca di Dio, per cui i traduttori hanno commesso degli errori. Quando studiamo attentamente alcuni versi che riguardano la salvezza, troviamo che la loro traduzione deve essere corretta. Ricordate, i traduttori devono essere corretti ma, non i manoscritti originali Ebrei e Greci.

La verità è che, perseguendo il desiderio di armonizzare attentamente tutte le Scritture, è stato riscontrato un problema molto serio che riguarda la traduzione della Bibbia. Di solito, i traduttori della Bibbia, questo è particolarmente vero per i traduttori della Bibbia del King James, sono stati abbastanza precisi, infatti hanno provato ad essere il più fedele possibile ai testi originali Ebrei del Vecchio Testamento e quelli Greci del Nuovo Testamento.

Ad ogni modo, con riferimento alla traduzione, ci sono alcuni versi nella Bibbia che sembrano armonizzarsi perfettamente fra loro ma, in realtà, hanno prodotto un'enorme disastro in riferimento al messaggio della salvezza. Riguardo la tesi secondo cui credere è in relazione ad essere salvato. Per favore, notate l'accordo che esiste tra i seguenti versi:

Genesi 15:6: "Ed egli credette all'Eterno, che glielo mise in conto di giustizia."

Romani 4:3: "Infatti, che dice la Scrittura? Or Abrahamo credette a Dio e ciò gli fu imputato a giustizia."

Romani 4:9: "Ora dunque questa beatitudine vale solo per i circumcisi, o anche per gli incircumcisi? Perché noi diciamo che la fede fu imputata ad Abrahamo come giustizia."

Galati 3:6: "Così Abrahamo credette a Dio, e ciò gli fu messo in conto di giustizia."

Questi versi sembrano insegnare, in modo molto deciso, che la salvezza viene su una persona, in quanto ella ha creduto in Gesù come suo Salvatore, questa conclusione è il fondamento della dottrina che viene insegnata riguardo al programma di salvezza di Dio, praticamente, in ogni chiesa e denominazione.

Ogni volta che ubbidiamo ad un comando della Bibbia, compreso il comando di credere in Cristo, noi compiamo un'opera .

Ma questa conclusione è una conclusione impossibile. Credere in Cristo è un'opera che noi compiamo. Ricordate, ogni volta che ubbidiamo ad un comando della Bibbia, compreso il comando di credere in Cristo, noi compiamo un'opera. E da quanto abbiamo appreso, tutta l'opera idonea a salvare una persona è stata compiuta da Cristo. Non c'è quindi, nessuna opera, che noi possiamo compiere, che possa iniziare o facilitare, in qualche modo, la salvezza. Credere

corrisponde ad aver fede e la Bibbia dice molto chiaramente che la fede è un'opera.

Nella lettera di 1 Tessalonicesi capitolo 1:3 leggiamo:

“Ricordando continuamente la vostra opera di fede, la fatica del vostro amore e la costanza della speranza che voi avete nel Signore nostro Gesù Cristo davanti a Dio, nostro Padre.”

E in 2 Tessalonicesi 1:11 leggiamo:

“Anche per questo noi preghiamo di continuo per voi, perchè il nostro Dio vi ritenga degni di questa vocazione e compia con potenza ogni vostro buon proposito e l'opera della fede.”

La conclusione che, semplicemente credere in Cristo si tradurrà in salvezza, è completamente impossibile.

Quindi, la conclusione che, semplicemente credere in Cristo si tradurrà in salvezza, è completamente impossibile. Purtroppo, l'insegnamento secondo cui, credere, in qualche modo ci aiuterà nella nostra salvezza, mette in rilievo un piano di salvezza che equivale al lavoro fatto dall'uomo, di cui leggiamo nel libro di Numeri capitolo 15, che raccolse la legna nel giorno di Sabato, e che per comando di Dio fu lapidato a morte. Ricordate, il Sabato, il settimo giorno della settimana, giorno in cui era proibito fare qualsiasi tipo di lavoro, è una dimostrazione del principio in base al quale, noi non dobbiamo pensare nemmeno per un attimo che una qualsiasi opera che noi compiamo possa essere utile per la nostra salvezza.

Immediatamente, vediamo il disastro che si è verificato, praticamente, in ogni chiesa. Viene suggerito un piano di salvezza che pone ogni individuo, convinto di essere salvato, per aver creduto in Cristo, nella stessa condizione dell'uomo che raccolse la legna nel giorno di Sabato. Questo individuo è ancora sotto l'ira di Dio. Che situazione terribile si è sviluppata!

Allora, come dovrebbero essere tradotti questi versi? Osserveremo ciascuno di questi tenendo presente la verità che credere è un lavoro.

Abramo è stato salvato perchè credeva in Dio?

Prima di tutto, osserviamo Genesi capitolo 15:6. Nella traduzione della Bibbia della Nuova Diodati, come pure in quella del King James si legge:

“Ed egli credette all’Eterno, che glielo mise in conto di giustizia.”

Questo verso sembra assicurarci che la fede di Abramo fu messa in conto o considerata a lui in giustizia, quindi, poiché lui credette, Dio lo salvò.

Crederè è un’ opera che noi compiamo e la nostra opera non può avere nessun ruolo nella nostra salvezza.

Ma, da quanto abbiamo appreso, questa conclusione è impossibile, perchè credere è un’opera che noi compiamo e la nostra opera non può avere nessun ruolo nella nostra salvezza. Il contesto in cui è inserito questo verso ci dice che il credere di Abramo è quello di colui che è stato salvato. Dobbiamo ricordarci che Dio ci ha salvati e che per quante buone opere noi compiamo, in nessun modo esse ci sono d’aiuto per la nostra salvezza. Queste opere che noi compiamo sono il risultato della nostra salvezza e non la causa della nostra salvezza.

Dobbiamo essere consapevoli del fatto che nella lingua Ebraica la congiunzione “e”, a volte, viene intesa come “per.”

Il secondo problema riguarda la comprensione del pronome “glielo.” Il pronome “glielo” è stato tradotto correttamente, ma a cosa si riferisce? Il pronome “glielo” si riferisce alla fede di Abramo? Impossibile, per due motivi. Il primo è che la fede di Abramo non può essere mai considerata in giustizia.

Quindi, noi dovremmo leggere Genesi capitolo 15:6, in questo modo:

“Ed egli [Abramo] credette all’Eterno [Geova], che [Dio] glielo mise [la giustizia di Dio ad Abramo] in conto di giustizia [la salvezza di Abramo].”

Allo stesso modo, in Romani capitolo 4:3, Galati 3: 6, e in Giacomo 2:23, la traduzione della Nuova Diodati è la seguente: “...**Or Abrahamo credette a Dio e ciò gli fu imputato [messo in conto] a giustizia.**” Questi versi, così come sono stati tradotti, sembrano insegnare che la fede di Abramo è stata la causa, il mezzo o lo strumento attraverso cui Dio lo ha salvato. Ma, come abbiamo ripetutamente affermato, questo è impossibile. Perciò dobbiamo far in modo che questi versi siano correttamente tradotti.

Ci sono due parole, nella traduzione, che dovrebbero essere corrette in modo che il verso sia in armonia con il principio Biblico, secondo cui Dio ha compiuto tutta l’opera della salvezza. Quindi, la prima parola che dovrebbe essere cambiata è la congiunzione “e”. Dovrebbe essere tradotta con la preposizione “per.” Così come è vero con il linguaggio Ebreo, la parola Greca tradotta come “e” è anch’essa, a volte, tradotta con la preposizione “per.”

Quindi, Romani 4:3, Galati 3:6 e Giacomo 2:23 dovrebbero essere tradotti: “Abrahamo credette a Dio (lui venne salvato) e ciò gli (Abrahamo) fu imputato a giustizia (per la salvezza di Abrahamo).”

Quando Crediamo in Cristo, può darsi che Lui Ci Salvi

Adesso che abbiamo compreso che tutta l’opera della salvezza è stata compiuta da Gesù il nostro Salvatore, e che in nessuna circostanza dobbiamo credere che qualche opera da noi compiuta possa contribuire alla nostra salvezza, possiamo meglio comprendere alcuni versi che sembrano insegnare diversamente.

Per esempio, in Galati capitolo 2:16, Dio dichiara:

“Sapendo che l’uomo non è giustificato per le opere della legge ma per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù, affinché fossimo giustificati mediante la fede di Cristo e non mediante le opere della legge, poiché nessuna carne sarà giustificata per mezzo della legge.”

La prima parte di questo verso è abbastanza chiaro. Noi non veniamo salvati in quanto ubbidiamo a qualche comandamento della Bibbia (cioè osservando la legge) ma, veniamo salvati mediante la fede (l’opera della fede), che Gesù ha fatto per salvare i Suoi eletti.

Ma, la seconda parte di questo verso può essere facilmente frainteso. Sembra insegnare che se noi abbiamo creduto in Cristo, Dio

allora ci giustificherà (salverà). Questo malinteso è possibile anche se Dio ripete nell'ultima parte del verso: **“poiché nessuna carne sarà giustificata per mezzo della legge.”**

Poiché credere è un' opera della legge, come dobbiamo intendere, dunque, le parole: **“abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù, affinché fossimo giustificati..”** Secondo la grammatica Greca, le parole **“fossimo giustificati”** sono date nel modo congiuntivo. Questo indica una condizione che, probabilmente, potrebbe non realizzarsi. Moltissimi verbi al congiuntivo, nel Greco Biblico, vengono usati in questo modo.

Ad ogni modo, nel linguaggio Greco, questi verbi al congiuntivo sono utilizzati, anche, per indicare scopo o comando. Per esempio, questo tipo di verbo è normalmente utilizzato, nel Nuovo Testamento, per indicare che una profezia del Vecchio Testamento si è adempiuta. Perciò quando leggiamo **“si adempisse”** (Matteo 4:14, 8:17, 12:17), l' espressione **“si adempisse”** è un verbo al congiuntivo. In questi esempi, non c'è nessun dubbio o incertezza suggerita dall'utilizzo di un verbo al congiuntivo. La profezia si è adempiuta. Ritornando alla lettera di Galati capitolo 2, verso 16, sappiamo che, poiché credere è un'opera che noi compiamo, il nostro credere non può mai garantire la salvezza. Il nostro credere ci può indurre ad essere ubbidienti ai comandamenti della Bibbia per essere salvati, a pregare, a pentirci e così via ma, sappiamo che la nostra salvezza dipende completamente da Dio che ci ha eletti e ha riscattato i nostri peccati.

*La nostra salvezza dipende completamente da Dio
che ci ha eletti e ha riscattato i nostri peccati.*

Quindi, l'espressione verbale **“affinché fossimo giustificati”** deve essere intesa nel senso che la giustificazione (la salvezza) è una possibilità ma, in nessun modo è una garanzia per coloro che compiono l'opera di credere in Lui. I Niniviti di cui leggiamo nel libro di Giona capitolo 3, credettero veramente all'ammonizione di Giona, secondo cui Dio li avrebbe distrutti in 40 giorni. Perciò, loro ubbidirono al comando di Dio che prevedeva il loro pentimento (Giona 3:8-10), ma si rendevano conto di non sapere se Dio avrebbe

avuto misericordia di loro. Forse, Dio li avrebbe potuti salvare. C'era una possibilità di poter essere salvati dalla distruzione. Perciò, Galati 2:16 insegna che, mentre noi, cioè mentre le persone non salvate credono nella legge di Dio, Egli probabilmente salverà alcuni di noi. Ricordate, questa stessa verità: nessuno può sapere se lui è un eletto di Dio, fin quando non viene salvato. Questo è messo in rilievo nel libro di Gioele capitolo 2:13 - 14, dove si legge:

“Stracciate il vostro cuore e non le vostre vesti e tornate all’Eterno, il vostro DIO, perchè egli è misericordioso e pieno di compassione, lento all’ira e di grande benignità, e si pente del male mandato. Chi sa che non si volga e si pente, e lasci dietro a sé una benedizione, un’offerta di cibo e una libazione per l’Eterno, il vostro DIO?”

E' messo in rilievo anche in Sofonia 2:3:

“Cercate l’Eterno voi tutti, umili della terra, che praticate la sua legge. Cercate la giustizia, cercate l’umiltà. Forse sarete nascosti nel giorno dell’ira dell’Eterno.”

A proposito, nei passi di Scrittura, quali 2 Corinzi 2:4 e 2 Corinzi 11:7, Dio usa un verbo al congiuntivo che è strutturato come l’espressione verbale **“affinché fossimo giustificati”** di Galati 2:16. Nella lettera di 2 Corinzi 2:4, il verbo è tradotto **“affinché voi foste innalzati.”** In entrambi i versi, il contesto indica che il verbo viene usato per indicare una possibilità anziché una certezza.

Confusione nella comprensione della parola “credere”

Una grande lezione che stiamo imparando è che Dio non ha affatto reso facile la comprensione del Suo programma di salvezza. Dio ha posto il verbo “credere” e la parola “fede” in tantissimi versi della Bibbia, e solo attraverso un attento esercizio delle regole di Dio, cioè confrontare le Scritture con le Scritture, cercando di conoscere la sapienza di Dio, noi possiamo cominciare ad armonizzare questi difficili versi.

*Dio non ha affatto reso facile la comprensione
del Suo programma di salvezza.*

Alcuni principi che riguardano il credere, ed in particolar modo si distinguono, sono i seguenti:

1. Il verbo “credere” e la parola “fede” devono sempre essere riconosciute come opere che vengono compiute. Questo, perchè Gesù ha compiuto tutta l’opera richiesta dalla legge per salvare gli eletti, e perchè il Suo nome è **“il Fedele”** (Rivelazione 19:11). Lui è la vera essenza dell’opera della fede.

2. Quando una persona crede, a qualunque livello si trovi, prima di essere salvato, il suo credere rappresenta un’opera che, però, non potrà mai far parte dell’opera richiesta per la sua salvezza. Quando una persona crede prima della sua salvezza, è probabile che sia la sua coscienza ad indurla a credere o può essere che Dio stia operando in lei. Ad ogni modo, è impossibile per lei sapere quale possibilità sia vera, in quanto prima di essere salvata, il suo cuore è disperatamente malvagio, e quindi non può credere con tutto il suo cuore.

3. Quando una persona crede dopo essere stata salvata, anche questa è ravvisabile come un’opera che sta compiendo. Ad ogni modo, ella crede con tutto il suo cuore perché, nel momento in cui Dio la ha salvata le è stato dato un nuovo cuore. Credere con tutto il cuore (essere salvato), significa che la sua salvezza sarà interamente completata alla fine del mondo quando le sarà dato il suo eterno corpo spirituale risorto. Questo perchè l’opera di salvezza compiuta da Cristo, ha garantito la salvezza della nostra intera personalità. Quindi, l’uso Biblico delle parole “credere” e “fede”, applicato all’attività di qualsiasi persona, non può mai essere messo in relazione, in nessun modo, con mezzi o strumenti con i quali possiamo contribuire alla nostra salvezza.

4. Qualsiasi programma di salvezza che non segue questi principi pone, effettivamente, la persona che cerca di seguire quel programma di salvezza nella stessa posizione dell’uomo che raccolse la legna nel giorno di Sabato, di cui leggiamo nel libro di Numeri capitolo 15. Lui sarà condannato. L’unico modo per evitare questa terribile fine è abbandonare quel programma di salvezza, fatto dall’uomo, e aspettare che Dio compia tutta l’opera della salvezza, se la volontà di Dio è quella di salvarlo.

Satana viene come un angelo di luce

Adesso che abbiamo appreso dalla Bibbia, la terribile conseguenza del riporre fiducia in qualsiasi programma di salvezza, tranne che in quello descritto nella Bibbia, dobbiamo stare molto attenti a chi ci insegna. Questa è l'arena in cui Satana viene come un angelo di luce ed i suoi ministri come ministri di giustizia (2 Corinzi 11:13-15).

Moltissimi predicatori ed evangelisti sono molto stimati per la loro fedeltà alla Bibbia, sono altamente accreditati. Hanno una buona reputazione come servi di Dio. Insegnano che la Bibbia è la Parola infallibile di Dio. I loro sermoni vengono predicati direttamente dalla Bibbia. Inoltre, per quanto riguarda l'importanza della salvezza e le benedizioni che da essa derivano dicono: "tu pure, puoi essere salvato questa notte. Credi nel Signore Gesù come Figlio di Dio e accettalo come tuo Salvatore." Dichiarano queste cose come incoraggiamento amorevole e premuroso. Traspare in maniera evidente che loro sono i veri servi di Dio. Non predicano nel nome di Dio direttamente dalla Bibbia?

*Sono stati ingannati a seguire un programma di salvezza
che garantisce la loro distruzione.*

Il programma di salvezza che offrono sembra allettante, perchè induce la gente a credere che: "Anch'io, adesso, posso sapere che i miei peccati sono stati perdonati, e sarò eternamente sicuro in Cristo." Perciò, coloro che ripongono fiducia in questi maestri della Bibbia e seguono le loro direttive sono convinti di essere eternamente sicuri in Cristo, ma essi sono stati ingannati a seguire un programma di salvezza che garantisce la loro distruzione. Questi sono stati ingannati a credere in un falso vangelo. Tristemente, essi sono come l'uomo che raccolse la legna nel giorno di Sabato.

Nella lettera di 2 Corinzi capitolo 11, verso 14, Dio avvisa che Satana si trasforma in un angelo (messaggero) di luce. Cristo è il vero messaggero di luce. Ma, Satana con i suoi ministri di giustizia, appaiano essere uguali a Cristo. Questi sono pseudo-cristi, falsi cristiani. Questi ministri credono davvero di servire Cristo ma, in realtà, il loro padrone è l'anticristo, Satana.

Il loro tipo di predicazione, appartenente a moltissimi che vengono considerati alti maestri della Bibbia, può essere rinvenuta ovunque. Ma in ogni caso, c'è una grossa violazione rispetto al fatto che Cristo ha compiuto tutta l'opera richiesta per salvare un individuo, e molto tempo prima della sua nascita, Cristo aveva già pagato per tutti i suoi peccati. Infatti, questo è quello che la Bibbia insegna, ed è imperativo che noi prestiamo ascolto a tutto quello che la Bibbia dichiara e dobbiamo renderci conto che tutta la gloria per la nostra salvezza deve essere rivolta a Cristo e non a noi.

Questi predicatori ed evangelisti credono veramente di essere competenti, servi fedeli di Cristo ma, la verità è che sono **"ministri di giustizia"** di Satana (2 Corinzi 11:15). Questi vengono nel nome di Gesù Cristo, ma in realtà, sono servi di Satana che si trasformano in un angelo di luce (2 Corinzi 11:14). Nel loro piano di salvezza fai da te, divulgano una grande bugia, in quanto il loro padrone, Satana, è il padre delle bugie (Giovanni 8:44). Che cosa terribile! Pensate a tutte quelle care persone che prestano ascolto e ripongono fiducia in questi predicatori, accettando queste bugie come verità. Queste care persone sono bloccate su una strada che li conduce verso la distruzione, verso un sentiero dove non c'è speranza.

Quindi, per favore, state molto attenti, questo è molto importante. Forse per moltissimi anni avete creduto di essere salvati perchè vi è stato insegnato che se avete "accettato" Gesù come Salvatore, siete salvi. Forse avete servito fedelmente la vostra chiesa e quindi, per anni, siete stati convinti di essere salvi e sicuri nelle braccia di Gesù.

Adesso, con grande costernazione, scoprite di trovarvi nella stessa situazione dell'uomo che raccolse la legna nel giorno di Sabato. Siete ancora sotto l'ira di Dio, aspettando il vostro tempo di distruzione. Ancora peggio è se siete stati insegnanti della Bibbia ed avete insegnato a moltissime persone, ingannandole con un piano di salvezza fai da te, indirizzandole verso la distruzione.

E quindi, queste domande apparentemente non vi lasceranno: "C'è qualche speranza per me? E' possibile che Dio possa perdonare tutti i miei peccati?"

La risposta dalla Bibbia è che Cristo venne per i peccatori. Voi avete tanta speranza di salvezza quanta ne ha qualunque altra persona non salvata. Anche voi, dovrete pentirvi del peccato di seguire un vangelo sbagliato, pregare e sperare che Dio nella Sua grande misericordia abbia eletto anche voi alla salvezza.

Questi programmi di salvezza fai da te sono presenti praticamente in ogni congregazione. Come è possibile? Il problema è che queste chiese non utilizzano tutta la Bibbia, non seguono attentamente le istruzioni della Bibbia, confrontando le Scritture con le Scritture. Inoltre, non arrivano a capire che la Bibbia è stata scritta in un linguaggio terreno ma, noi non possiamo capire il grande messaggio della Bibbia fino a quando non troviamo l'insegnamento spirituale che viene dato in queste affermazioni terrene. In altre parole, questi predicatori adottano un'ermeneutica sbagliata, un metodo sbagliato d'interpretazione della Bibbia (Marco 4:33-34). Ad ogni modo, esiste un'altra ragione pratica al perchè questi vangeli sbagliati, questi programmi di salvezza non biblici, sono così prevalenti nelle chiese.

Era possibile per le chiese rimanere pure?

Ogni congregazione è caduta in una trappola, questo è quello che è successo. I capi spirituali delle congregazioni avevano un giusto desiderio di mantenere la chiesa quanto più pura possibile, per cui volevano avere solo i veri credenti come membri della loro chiesa. Per assisterli in questo tentativo, ogni chiesa o denominazione aveva stabilito una strategia, un metodo, un piano, mediante il quale speravano di raggiungere questo traguardo. La loro strategia o piano prevedeva una semplice richiesta, secondo cui il nuovo membro facesse una confessione di fede, dichiarasse, pubblicamente, di credere in Gesù quale suo Salvatore. Inoltre, normalmente, i capi della chiesa chiedevano anche che tale persona venisse battezzata con l'acqua e che promettesse, in quanto membro di quella congregazione, di rimanere fedele agli insegnamenti di quella chiesa.

Lo sviluppo di una struttura o di un processo, che prevede una confessione di fede per ottenere una garanzia per la salvezza, in realtà, produce il risultato opposto.

Purtroppo, la struttura o il sistema che fu adottato dalle chiese non comprendeva un principio Biblico fondamentale, cioè che quando ubbidiamo a qualche comandamento di Dio, credendo che la

nostra ubbidienza ci sia d'aiuto per la salvezza, siamo come l'uomo che raccolse la legna nel giorno di Sabato (Numeri 15). Noi siamo ancora sotto l'ira di Dio. Perciò, lo sviluppo di una struttura o di un processo, che prevede una confessione di fede per ottenere una garanzia per la salvezza, in realtà, produce il risultato opposto.

Questa triste situazione aiuta a spiegare il fatto che ai nostri giorni, quasi in ogni chiesa, la maggior parte delle persone non presta nessuna attenzione all'ammonimento secondo cui Satana, adesso, sta regnando nelle chiese e che loro devono fuggire da queste chiese, per evitare di servire spiritualmente Satana. Inoltre, non prestano nessuna attenzione al solenne ammonimento, secondo cui la fine del mondo è alle porte.

Nonostante la struttura non Biblica della salvezza o del piano di salvezza presente nelle chiese, un piccolo numero di persone durante l'epoca della chiesa è stato salvato. Probabilmente avranno avuto una piccola o una notevole comprensione degli insegnamenti di quella chiesa, ma Dio li ha salvati perchè erano stati eletti alla salvezza. Essi erano sotto l'udienza della Bibbia e Dio li ha salvati. Questi individui avevano un intenso e costante desiderio di ubbidienza nei confronti degli insegnamenti della Bibbia. Questo è risultato vero, anche se la loro conoscenza della Bibbia è stata minima.

Noi dobbiamo insegnare che l'umanità non salvata dovrebbe cercare di ubbidire alle leggi di Dio, sperando e pregando, anche loro, possono essere inclusi nel piano di salvezza di Dio.

Le chiese hanno fallito nel non capire che nessuna strategia o piano sviluppato dall'uomo, anche se seguito diligentemente, può assicurare la salvezza ad una persona, il loro fallimento dovrebbe essere per noi un grande ammonimento. Mentre diffondiamo il Vangelo nel mondo, non dobbiamo mai presentare una strategia o un piano scaturito dalla mente dell'uomo, dicendo che se questo piano viene seguito attentamente, la loro salvezza è assicurata. Noi dobbiamo insegnare che l'umanità non salvata dovrebbe cercare di ubbidire alle leggi di Dio, sperando e pregando, anche loro, possono essere inclusi nel piano di salvezza di Dio.

Una potente trasformazione

Ora, le domande da porre sono: la salvezza come tocca la vita di una persona? Cosa significa essere nati di nuovo?

Ricordate, un individuo prima di essere salvato, nella sua intera personalità, era, esattamente, come tutte le persone non elette che non verranno mai salvate. Nel suo corpo e nella sua anima, lui concupiva il peccato ed era in ribellione a Dio.

Ma quando è stato salvato gli è stata data una nuova anima risorta. Rispetto a questa parte della sua personalità, egli è una nuova creatura in Cristo. Quando venne al mondo, era un individuo con una personalità composta da un corpo e da un'anima. Nel momento della salvezza, egli è nato di nuovo, cioè gli è stata data una nuova anima. Questo è un miracolo che la nostra mente umana non può concepire, non c'è nessuna evidenza fisica di questa trasformazione. Ad ogni modo, il risultato della miracolosa trasformazione dell'anima può essere evidenziato, cioè una nuova anima nel corpo non cambiato di una persona avrà un impatto notevole nella sua vita e modificherà il suo comportamento.

Questo è dimostrato attraverso la dichiarazione di Dio nella lettera di 1 Giovanni 3:9, dove si legge:

“Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché il seme di Dio dimora in lui e non può peccare perché è nato da Dio.”

Dio insegna che nel momento della salvezza, avviene un grande cambiamento nella personalità della persona salvata.

In questo verso, Dio insegna che nel momento della salvezza, avviene un grande cambiamento nella personalità della persona salvata. Nella sua nuova anima rigenerata, lei non può peccare. Poiché il peccato è una trasgressione alla legge di Dio, significa che nell'intimo della sua personalità, cioè nell'anima, lei non può dare origine al peccato. Questo vuol dire che nel suo intimo ella ama Dio e la Sua legge, significa, anche, che prova un costante e grande desiderio di ubbidire a tutti i comandamenti della Bibbia e che nella sua anima, ella è spiritualmente viva.

Poiché Dio ha fatto tutto per realizzare la sua salvezza (l'ha eletta, ha riscattato i suoi peccati, le ha dato una nuova anima risorta, tutte cose necessarie per la salvezza degli eletti), questa persona può essere certa di non perdere mai la sua salvezza. Il seme che rimane in lei è Cristo (Galati 3:16). Una volta salvata, avrà una sicurezza eterna. Dio ha già compiuto tutto ciò che era necessario per darle la vita eterna. Quindi, un vero credente non può mai perdere la sua salvezza. La Bibbia dichiara che non c'è nessun peccato, nessuna cosa, che potrà separare un vero credente dall'amore di Dio (Romani 8:35-39).

La Persona Salvata Vive in un Corpo non Salvato

Con la sua nuova anima, il credente deve ancora vivere nel suo vecchio corpo, che non ha subito alcun tipo di cambiamento nel momento della sua salvezza. Quindi, lui rappresenta una personalità con due desideri particolari. Da una parte, lui vuole sempre ubbidire alle leggi di Dio, dall'altra lui ancora concupisce il peccato. Dio descrive questa difficile situazione attraverso la dichiarazione dell'apostolo Paolo, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, nel libro ai Romani capitolo 7: 21-24:

“Io scopro dunque questa legge: che volendo fare il bene, in me è presente il male. Infatti io mi diletto nella legge di Dio secondo l'uomo interiore, ma vedo un'altra legge nelle mie membra, che combatte contro la legge della mia mente e che mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra.”

Essere liberi dal corpo peccaminoso è il costante desiderio di ogni vero credente. Ad ogni modo, il tiro alla fune che si verifica nell'ambito della personalità salvata è in continua evoluzione. Per la persona che possiede una nuova anima rigenerata ci sarà sempre un tendere verso una vita vittoriosa (2 Pietro 3:18). Questo è vero in quanto il credente, che ha ricevuto una nuova anima rigenerata, nel momento della sua salvezza ha raggiunto un nuovo traguardo e cioè: Dio lo Spirito Santo ha cominciato a dimorare nella sua vita. Nel libro ai Romani capitolo 8:9 leggiamo che se noi non abbiamo lo Spirito di Dio non apparteniamo a Lui.

Noi non possiamo capire come Dio Onnipotente possa dimorare nella vita di una persona salvata. Dobbiamo ammettere che

ciò per noi costituisce un assoluto mistero, ma poiché abbiamo piena fiducia nella Bibbia, sappiamo che questa misteriosa realtà, è vera. La continua presenza di Dio nella vita della persona salvata, la induce ulteriormente ad ubbidire a Dio e le fa desiderare solo ciò che è a Lui gradito.

La persona salvata è stata cacciata fuori dal dominio di Satana ed è divenuto un cittadino eterno del regno di Cristo.

Inoltre, la persona salvata è stata cacciata fuori dal dominio di Satana ed è divenuto un cittadino eterno del regno di Cristo. Dio parla a questo riguardo nel libro di Colossesi capitolo 1:12 - 13, dove si legge:

“Rendendo grazie a Dio e Padre, che ci ha fatti degni di partecipare alla sorte dei santi nella luce. Poiché egli ci ha riscossi dalla potestà delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio.”

Nella lettera ai Filippesi capitolo 3:20, leggiamo che la nostra **“cittadinanza,”** è nei cieli. Questo è vero per ogni individuo che viene salvato.

I desideri della persona salvata

Nel momento della salvezza, ci sono moltissimi fattori che entrano in gioco nella vita del credente, che provocano un vero, innegabile ed importante cambiamento nella sua condotta e nei suoi desideri. Lui apprenderà e si identificherà con tali affermazioni, come quelle descritte nel Salmo 119 ed altrove nella Bibbia.

I seguenti versi sono alcuni esempi del bellissimo linguaggio che troviamo nel Salmo 119, che dimostra l'amore ed il rispetto del vero credente nei confronti della Bibbia.

Verso 10: **“Ti ho cercato con tutto il mio cuore; non lasciarmi deviare dai tuoi comandamenti.”**

Verso 11: **“Ho conservato la tua parola nel mio cuore, per non peccare contro di te.”**

Verso 16: **“Mi diletterò nei tuoi statuti e non dimenticherò la tua parola.”**

Verso 24: **“I tuoi precetti sono la mia gioia e i miei consiglieri.”**

Verso 47: **“Mi diletterò nei tuoi comandamenti, perchè li amo.”**

Verso 77: **“Vengono a me le tue grandi compassioni e possa così vivere, perchè la tua legge è il mio diletto.”**

Verso 97: **“Oh, quanto amo la tua legge! Essa è la mia meditazione per tutto il giorno.”**

Queste affermazioni sono rinvenibili in tutta la Bibbia. Chiunque è stato veramente salvato sperimenterà, sempre di più, questi desideri e queste motivazioni nella sua vita. Perciò, riconoscerà e s'identificherà con la verità espressa nella lettera di 1 Giovanni 2:3-5, dove leggiamo:

“E da questo sappiamo che l'abbiamo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: Io l'ho conosciuto, e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui. Ma chi osserva la sua parola, l'amore di Dio in lui è perfetto. Da questo conosciamo che siamo in lui.”

Il vero credente conosce che i comandamenti di Dio comprendono tutta la Bibbia. Lui conosce anche la terribile sensazione che prova quando permette ai bramosi desideri del suo corpo di indurlo nel peccato. Lui si immedesima con quel vero uomo di Dio, Davide, che dopo essere caduto nel peccato, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo sperimentò il suo sincero pentimento, come descritto nel Salmo 51.

Timore e Tremore

Una delle caratteristiche di una vera persona salvata, sta nel riconoscere la santità e la giustizia di Dio, ed inoltre , che Dio è il

giudice giusto di tutta la terra. Nella lettera ai Filippesi capitolo 2:12, Dio dichiara:

“...compite la vostra salvezza con timore e tremore.”

La salvezza che il credente deve compiere nella sua vita è la salvezza che Dio gli ha dato. Ma, mentre cresce nella grazia (2 Pietro 3:18), cioè mentre vive sempre di più per la gloria di Dio e lontano dal seguire i desideri peccaminosi del suo corpo non salvato, lo fa con timore e tremore.

Avere ancora timore e tremore davanti a Dio può apparire completamente strano rispetto alla meravigliosa sicurezza che è stata data alla persona salvata.

Questa è un'affermazione sorprendente, perchè ci saremmo aspettati, come risultato della nostra salvezza, che ogni timore di Dio fosse rimosso. Avere ancora timore e tremore davanti a Dio può apparire completamente strano rispetto alla meravigliosa sicurezza che è stata data alla persona salvata. Per esempio, lei sa che Cristo ha pagato per tutti i suoi peccati, e che non può mai più essere minacciata dalla possibilità di una distruzione totale.

Dobbiamo ricordarci, comunque, che la persona salvata è in dimora dello Spirito Santo. Inoltre il vero credente ha preso ad amare e rispettare sempre di più tutto ciò che la Bibbia insegna ed è sempre più consapevole della grandezza di Dio. Lui riconosce che Dio è il Dio onnipotente che ha parlato e ha portato in esistenza questo enorme universo. Lui riconosce che Dio è l'onnipotente giudice, consapevole anche dei più piccoli peccati di ogni essere umano. Lui riconosce che Dio è giusto e sa che anche il più piccolo peccato è sufficiente a destinarlo sotto l'ira di Dio. Il vero credente è consapevole del fatto che può ancora commettere dei peccati, nonostante lui, adesso, sia più ubbidiente alle leggi di Dio di quanto non lo fosse prima di essere salvato. Lui sa che, tranne per la misericordia e grazia di Dio, merita la distruzione.

Da una parte, grazie al suo intenso amore e fiducia nella Bibbia, il vero credente, sa di essere eternamente sicuro in Cristo e

che non potrà mai essere minacciato dalla distruzione. Lui sa che tutti i suoi peccati sono stati coperti da Cristo. D'altra parte, più viene a conoscenza degli insegnamenti della Bibbia, più riconosce che lui, giustamente, merita la terribile ira di Dio come pena per i suoi peccati. Lui riconosce che la sua salvezza si è realizzata solo grazie alla misericordia e alla grazia di Dio. Perciò, lui trema con timore e paura davanti a Dio. Lui riconosce il fatto che la sua salvezza è stata completamente immeritata.

Ecco perchè la Bibbia afferma che la vera persona salvata teme Dio, ciò è quello che leggiamo, per esempio, nei seguenti versi:

Salmo 34:9: "Temete l'Eterno, voi suoi santi, poiché nulla manca a quelli che lo temono."

Salmo 112:1: "Alleluia. Beato l'uomo che teme l'Eterno e trova grande gioia nei suoi comandamenti."

Proverbi 3:7: "Non ritenerti savio ai tuoi occhi, temi l'Eterno e ritirati dal male."

Questo principio mette in rilievo anche la verità secondo cui coloro che non odono la Parola di Dio non hanno timore di Dio. La Bibbia dichiara questa verità nei seguenti passi di Scrittura.

Geremia 44:9-10: "Avete forse dimenticato le malvagità dei vostri padri, le malvagità dei re di Giuda, le malvagità delle loro mogli, le vostre malvagità e le malvagità commesse dalle vostre mogli nel paese di Giuda e per le vie di Gerusalemme? Fino ad oggi non si sono pentiti né hanno avuto timore né hanno camminato secondo la mia legge e secondo i miei statuti, che io ho posto davanti a voi e ai vostri padri."

Geremia 5:24-25: "Non dicono in cuor loro: Temiamo l'Eterno, il nostro DIO, che dà la pioggia a suo tempo, la prima e l'ultima pioggia, che mantiene per noi le settimane fissate per la mietitura. Le vostre iniquità hanno sconvolto queste cose e i vostri peccati tengono lontano da voi la prosperità."

Isaia 57:11-12: "Chi hai temuto, di chi hai avuto paura per mentire, non ricordarti di me e non pensare più a me? Non sono io rimasto

in silenzio per molto tempo? Per questo non mi temi più. Io proclamerò la tua giustizia e le tue opere, che non ti gioveranno nulla.”

**Ecclesiaste 8:13: “Ma non c’è bene per l’empio, e non prolungherà i suoi giorni come l’ombra perchè non prova timore davanti a DIO.”
Ma l’amore perfetto caccia via la paura**

E’ vero che la Bibbia insegna che l’amore perfetto caccia via la paura. Nella lettera di 1 Giovanni 4:18 leggiamo:

“Nell’amore non c’è paura, anzi l’amore perfetto caccia via la paura, perchè la paura ha a che fare con la punizione, e chi ha paura non è perfetto nell’amore.”

Possiamo concludere che il vero credente, avendo sperimentato l’amore perfetto di Cristo, non dovrebbe avere più paura. Questo è vero, in un certo senso, noi possiamo intendere la parola **“paura”** in questo verso, come riferimento alla paura della distruzione eterna. L’amore perfetto di Dio per il vero credente caccia via questa paura. La grande promessa della salvezza è la sicurezza eterna in Cristo.

Ad ogni modo, dobbiamo sempre considerare tutti i versi che insegnano che una caratteristica del credente è il suo timore verso Dio (Atti 9:31, 10:25, Filippesi 2:12, 1 Pietro 2:17, Proverbi 1:7, Ecclesiaste 8:12-13). Come dobbiamo allora intendere 1 Giovanni 4:18, il quale insegna che l’amore perfetto caccia via la paura? La soluzione viene quando apprendiamo la definizione Biblica dell’amore. Nel Vangelo di Giovanni 14:21 leggiamo:

“Chi ha i miei comandamenti e li osserva, è uno che mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio; e io lo amerò e mi manifesterò a lui.”

Questa legge di Dio viene ripetuta in Giovanni 14:23, dove si legge:

“Gesù rispose e gli disse: Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l’amerà, e noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui.”

In altre parole, l'amore si identifica completamente con l'ubbidienza ai comandamenti di Dio, la Bibbia. Senza badare a quanto convincente sia un individuo nel proclamare il suo amore per Cristo, la vera prova del suo amore è rappresentata dalla sua fedeltà, dalla sua ubbidienza al libro della legge di Dio, la Bibbia.

L'amore perfetto richiede un'ubbidienza perfetta

Ma questo significa che l'amore perfetto richiede un'ubbidienza perfetta. Una perfetta ubbidienza, comunque, è impossibile fino a quando non riceviamo i nostri nuovi corpi rigenerati, cosa che accadrà nel giorno del rapimento. Nel frattempo, con le nostre nuove anime rigenerate, ricevute al momento della nostra salvezza, noi viviamo in un corpo che ancora concupisce il peccato. Quindi, in questo momento, noi non abbiamo un amore perfetto, per cui non possiamo vivere senza paura.

Prima nel nostro studio, abbiamo appreso il motivo per cui abbiamo timore e tremore davanti a Dio ma, dovremmo dire qualcosa in più a questo riguardo. Davide, un uomo vicino al cuore di Dio, un uomo grandemente amato da Dio, commise peccato, Dio parla della reazione del cuore di questo uomo nel Salmo 51. L'intero Salmo registra la reazione di Davide ma, voglio citare un solo verso. Salmo 51:11, leggiamo:

“Non rigettarmi dalla tua presenza e non togliermi il tuo santo Spirito.”

Davide aveva ricevuto la vita eterna. Lui era eternamente sicuro nel regno di Dio. Come poteva pronunciare le parole di questo Salmo, che Dio lo Spirito Santo diede a lui di pronunciare? La risposta viene quando ci rendiamo conto dell'enorme conseguenza del peccato. Ogni peccato richiede la pena della dannazione eterna. Quindi, quando il vero credente pecca, due verità dovrebbero penetrare tutta la sua personalità.

Il Signore Gesù ha dovuto pagare per tutti i nostri peccati, compresi quelli che il credente commetterà dopo essere stato salvato.

La prima verità è che il Signore Gesù Cristo ha dovuto pagare per tutti i nostri peccati, compresi quelli che il credente commetterà dopo essere stato salvato. E' vero, naturalmente, che Dio conosceva fin dal principio che il vero credente avrebbe commesso questi peccati e quindi, Egli aveva già posto quei peccati sul Signore Gesù che li ha riscattati molto tempo fa. Ma, questo non cambia il fatto che questi peccati vengono commessi da una persona che sa quanto è terribile il peccato, e sa dell'enorme riscatto richiesto dalla perfetta giustizia di Dio per il peccato. Perciò, il vero credente ha paura e trema, rendendosi conto che ogni suo peccato è stato posto sul nostro beato Salvatore.

La seconda verità è che il vero credente viene sempre più a conoscenza della gravità del peccato e della terribile pena che la perfetta giustizia di Dio richiede come riscatto per il peccato. Lui riconosce anche che ogni volta che commette un peccato sta attuando un atto di ribellione contro il suo caro Salvatore. Da una parte, lui riconosce che il suo peccato è stato coperto dal sangue di Cristo ed inoltre sa che quel peccato non gli verrà mai più assegnato. D'altra parte, lui riconosce che il perdono del suo peccato si è verificato solo grazie all'immeritata misericordia e grazia di Dio. Quindi, il fatto che lui si è permesso di peccare lo induce a vivere la sua vita con timore e tremore davanti a Dio, questo stimola il suo desiderio di non voler peccare, cercando di vivere ubbidendo sempre di più a tutte le leggi di Dio.

Quindi, apprendiamo che la persona salvata avrà uno stile di vita e un atteggiamento completamente diverso nei confronti del peccato, di Dio e della Bibbia, rispetto a quello rinvenibile nella vita della persona non salvata.

C'è speranza per me?

Quello che abbiamo imparato fino ad ora ci fa capire che la possibilità di essere salvati è senza speranza? Sì, è senza speranza se noi stiamo fidando su qualche nostro sforzo, sulla nostra fede, sui nostri desideri, sulla nostra ubbidienza, anche su un nostro, anche se pur minimo, contributo. Questo perchè credere di poter contribuire in qualche modo alla nostra salvezza, è sintomo di un'arroganza spregevole rispetto a tutto ciò che la Bibbia insegna riguardo lo stupefacente e sublime provvedimento di Dio. Questo significa che noi stiamo riponendo fiducia in un piano di salvezza che non può

mai salvare qualcuno, anzi, schernisce il perfetto piano di salvezza di Dio.

*Noi stiamo vivendo in un giorno in cui Dio sta salvando
una grande folla di persone che nessuno può contare.*

Ma, quando comprendiamo il piano di salvezza di Dio, quando comprendiamo che Lui è l'unico a poter compiere tutta l'opera richiesta per la nostra salvezza, allora, possiamo avere speranza, grande speranza. Noi stiamo vivendo in un giorno in cui Dio sta salvando una grande folla di persone che nessuno può contare (Rivelazione 7:9). Inoltre, la Bibbia dichiara che Dio ha eletto alcuni individui e li ha dati a Cristo e che Cristo ha pagato per tutti i loro peccati, questo dona un'enorme speranza alle persone non salvate.

Qualsiasi persona non salvata che provi un intenso desiderio di essere salvata e si renda conto che può essere salvata solo nei termini stabiliti da Dio, probabilmente può essere un eletto da Dio, uno scelto da Dio. Poiché il piano elettivo di Dio non ha nulla a che fare con il nostro merito personale (nessun merito), senza badare a quanto grandi e terribili siano stati i peccati di un individuo, egli potrebbe essere un eletto di Dio, così come qualunque altro individuo salvato. Infatti, il piano elettivo di Dio dà grande incoraggiamento alla persona non salvata, la quale comincia a desiderare, seriamente, di poter essere salvato.

Ci sono almeno sette verità rivelate nella Bibbia che dovrebbero essere di grande incoraggiamento a coloro che, veramente, desiderano che i loro peccati siano riscattati grazie a Gesù. Abbiamo già fatto riferimento ad alcune di queste verità. Tuttavia, questi riferimenti sono così importanti da volerli ancora una volta, brevemente, sottolineare. Essi sono i seguenti:

1. Al presente, questo è il giorno della salvezza. Abbiamo appreso che Dio non salva più la gente utilizzando gli sforzi delle congregazioni locali, dei loro capi e dei loro fedeli. Ad ogni modo, un insegnamento straordinario ed enfatico della Bibbia è dato dal fatto che oggi Dio sta portando una grande messe di persone nel Suo

regno. Questo è lo scopo di questo libro, cioè sviluppare questa verità, quindi, citiamo alcuni versi che lo comprovano.

Nel libro di Gioele 2:24 leggiamo:

“Le aie saranno piene di grano [i veri credenti] e i tini traboccheranno di mosto e di olio [salvezza].”

La Bibbia dice in Rivelazione 7:9:

“Dopo queste cose vidi una grande folla che nessuno poteva contare, di tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue; questi stavano in piedi davanti al trono e davanti all’Agnello, coperti di vesti bianche e avevano delle palme nelle mani.”

Poi in Rivelazione 7:13-14 dice:

“Poi uno degli anziani si rivolse a me, dicendo: Chi sono costoro che sono coperti di bianche vesti, e da dove sono venuti?. Ed io gli dissi: Signore mio, tu lo sai. Egli allora mi disse: Costoro sono quelli che sono venuti dalla grande tribolazione, e hanno lavato le loro vesti e le hanno imbiancate nel sangue dell’Agnello.”

In Habacuc capitolo 2:14 leggiamo:

“Poiché la terra sarà ripiena della conoscenza della gloria dell’Eterno, come la acque riempiono il mare.”

In Geremia 33:22 leggiamo:

“Come non si può contare l’esercito del cielo né misurare la sabbia del mare, così io moltiplicherò i discendenti di Davide, mio servo, e i Leviti che mi servono.”

Questi versi, come molti altri, danno una grande speranza ad ogni persona non salvata, che umilmente si avvicina a Dio ed implora la Sua misericordia.

Quindi, possiamo essere certi che una grande folla di persone, ai nostri giorni, viene salvata. Qualunque individuo non salvato può, potenzialmente, far parte di questa grande moltitudine. Che

benedizione, sapere che stiamo vivendo nel tempo in cui, in tutto il mondo, moltissime persone vengono salvate.

2. Lo scenario o l'ambiente nel quale Dio salva, prevede l'ascolto della Parola di Dio, la Bibbia. La Bibbia dichiara nel libro ai Romani capitolo 10:17:

“La fede dunque viene dall’udire, e l’udire viene dalla parola di Dio.”

Oggi, più che mai prima nella storia del mondo, un’alta percentuale di persone è capace di leggere e scrivere, e la Bibbia è disponibile nella loro lingua. Che grande incoraggiamento è questo, tutte le persone salvate e non salvate possono prestare ascolto alla Parola di Dio, la Bibbia. Una persona può farlo attraverso una lettura personale della Bibbia. In altri casi si può ascoltare la lettura della Bibbia, fedelmente insegnata, attraverso programmi radio, come quelli di Family Radio. Infatti, le condizioni in cui Dio salva la gente sono molto più ampie e ricche di speranza di quanto, mai prima, lo siano state. Quindi, noi genitori vogliamo che tutti i bambini, i nostri figli crescano dando ascolto alla Parola di Dio. Questa è una delle ragioni per cui la radio va considerata uno strumento di grande valore e di grande importanza, da utilizzare per rendere disponibile il Vangelo alla comunità e alla grande moltitudine di persone presente nel mondo.

3. Cristo venne per salvare i peccatori. Cristo non venne per salvare coloro che si credono più giusti degli altri, i presuntuosi, coloro che credono di essere persone corrette, con un alto senso della moralità, che ripongono fiducia nel fatto che la loro impeccabile condotta possa costituire un incentivo per Dio affinché li guardi con occhi benevoli. Cristo venne per salvare i peccatori!

Che incoraggiamento leggere che un criminale fu crocifisso a fianco di Gesù.

Che incoraggiamento leggere che un criminale fu crocifisso a fianco di Gesù. In un primo momento, questo criminale dimostrò il

suo completo disprezzo per Gesù. Nel Vangelo di Matteo capitolo 27, versi 41-44 leggiamo:

“Similmente, anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe, dicevano: Egli ha salvato gli altri e non può salvare sé stesso; se è il re d’Israele, scenda ora giù dalla croce e noi crederemo in lui; egli si è confidato in Dio; lo liberi ora, se veramente lo gradisce, poiché ha detto: Io sono il Figlio di Dio. Anche i ladroni crocifissi con lui lo ingiuriavano allo stesso modo.”

Tuttavia, meravigliosamente, poco prima di morire questo criminale crocifisso, implorò la misericordia di Gesù, lui ricevette una risposta che lo rassicurò e rassicura anche noi, riguardo al fatto che in quel momento, lui era stato salvato. Nel Vangelo di Luca capitolo 23:39-43 leggiamo:

“Or uno dei malfattori appesi lo ingiuriava, dicendo: Se tu sei il Cristo, salva te stesso e noi. Ma l’altro, rispondendo, lo sgridava dicendo: Non hai neppure timore di Dio, trovandoti sotto la medesima condanna? Noi in realtà siamo giustamente condannati, perchè riceviamo la dovuta pena dei nostri misfatti, ma costui non ha commesso alcun male. Poi disse a Gesù: Signore, ricordati di me quando verrai nel tuo regno. Allora Gesù gli disse: In verità ti dico: oggi tu sarai con me in paradiso.”

Questo peccatore aveva udito Gesù parlare a Maria, all’Apostolo Giovanni e a Dio stesso, proprio in quel momento, a quello spregevole peccatore fu data la vita eterna. Perciò, chiunque non è ancora salvato, indipendentemente dalla gravità del suo peccato, può sapere che Gesù venne per i peccatori. Che splendido incoraggiamento!

4. Gesù non usa alcuna parzialità. Questo significa che nessuna classe di persone ha più probabilità di essere salvata rispetto a qualunque altra classe o gruppo di persone. Una persona può essere emarginata dalla società, può essere considerata come uno degli “intoccabili” dai suoi simili ma, nella Bibbia, Dio parla di individui salvati che sono stati scherniti e disprezzati dalla congregazione al tempo di Gesù. Alcuni esempi di questa situazione sono: la salvezza della donna Samaritana (Giovanni 4:4-42), l’esattore

delle imposte Zaccheo (Luca 19:2-8), il lebbroso (Luca 17:12-19), il criminale che fu giustiziato per i suoi reati (Luca 23:39-43), l'adultera (Giovanni 8:1-11). Tutte queste persone venivano considerate come feccia dalla società, ma Dio le salvò. Quindi, vediamo chiaramente che Dio non usa parzialità nei confronti di nessuno. Quanto è meravigliosa questa verità per chiunque non è ancora salvato.

5. Dio è misericordioso. E' vero che la misericordia non è più presente nelle congregazioni locali, in cui presenziano i pastori, gli anziani, i diaconi e gli insegnanti della Bibbia che somministrano a quelle povere persone i loro insegnamenti. Che cosa terribile è questa verità! Ma, fuori dalle congregazioni locali, Dio continua a dimostrare la Sua impenetrabile misericordia. Dio è un Dio di misericordia.

Nel Salmo 103:8 leggiamo:

“L'Eterno è pietoso e clemente, lento all'ira e di grande benignità.”

Lamentazioni 3:31-32:

“Poiché il Signore non rigetta per sempre; ma, se affligge, avrà compassione, secondo la moltitudine delle sue misericordie.”

E Dio splendidamente e pietosamente dichiara in Gioele 2:13:
“Stracciate il vostro cuore e non le vostre vesti e tornate all'Eterno, il vostro DIO, perchè egli è misericordioso e pieno di compassione, lento all'ira e di grande benignità, e si pente del male mandato.”

6. Noi possiamo personalmente far conoscere a Dio il nostro intenso desiderio di voler essere salvati. Noi possiamo supplicare, scongiurare, e implorare pietà con Dio per la salvezza. Pregare Dio è un'opera che noi compiamo, per cui, noi possiamo sapere che pregare Dio non garantisce o contribuisce alla nostra salvezza. Ma, possiamo sapere che implorandoLo, Lui conoscerà il nostro desiderio di voler essere salvati.

Gesù ci dà l'esempio del pubblicano che implorò Dio per misericordia, di cui leggiamo nel Vangelo di Luca capitolo 18:13-14:

“Il pubblicano invece, stando lontano, non ardiva neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo “O Dio, sii placato

verso me peccatore.” Io vi dico che questi, e non l’altro, ritornò a casa sua giustificato; perchè chiunque si innalza sarà abbassato e chi si abbassa sarà innalzato.”

7. Non bisogna mai perdere la speranza per la salvezza. Se Dio ha progettato di salvarci, Lui lo farà nel tempo da Lui stabilito. Lui può salvarci molto presto nella nostra vita oppure, la salvezza può giungere poco prima della nostra morte. Noi non dobbiamo mai tentare di suggerire a Dio il momento o il tempo in cui deve salvarci, se è Sua intenzione salvarci.

Se Dio ha progettato di salvarci, Lui lo farà nel tempo da Lui stabilito.

Nel libro di Lamentazioni capitolo 3:26 leggiamo:

“Buona cosa è aspettare in silenzio la salvezza dell’Eterno.”

Dio ci dà grande conforto nel Salmo 62:5-8, dove leggiamo:

“Anima mia, riposati in DIO solo, perchè la mia speranza viene da lui. Lui solo è la mia rocca e la mia salvezza; egli è il mio altro rifugio; io non sarò mai smosso. In DIO è la mia salvezza e la mia gloria; la mia forte rocca e il mio rifugio sono in DIO. Confida in lui continuamente, o popolo, effondi il tuo cuore davanti a lui; DIO è il nostro rifugio. (Sela)

Mentre una persona, pazientemente, aspetta il Signore, può provare un grande senso di ansia. Essere salvato è un fatto serio ed importante. Rimanere non salvato è terribile.

Meravigliosamente, Dio ci dà grande conforto attraverso la promessa che leggiamo nella lettera ai Filippesi 4:6:

“Non siate in ansietà per cosa alcuna, ma in ogni cosa le vostre richieste siano rese note a Dio mediante preghiera e supplica, con ringraziamento.”

Poi Dio ci rassicura in Filippesi 4:7:

“E la pace di Dio, che sopravanza ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.”

Così, Dio ci conforta incoraggiandoci a riposare completamente su di Lui. Lui ci incoraggia a confidare a Lui tutte le nostre ansietà. Meravigliosamente, Lui è totalmente fedele e fiducioso e compirà la Sua perfetta volontà. Noi dobbiamo riposare nelle Sue braccia onnipotenti.

Nel frattempo, noi possiamo udire Dio, continuando, attentamente e devotamente a leggere la Bibbia. Ed ogni volta che l'ansia ci prende, possiamo avvicinarci di volta in volta, con piena fiducia, al trono della grazia per confidare a Dio tutto ciò che ci mette in ansia. Quanto è misericordioso Dio!

Dio dà alle persone non salvate grande incoraggiamento nel libro di Sofonia capitolo 2:3, dove leggiamo:

“Cercate l'Eterno voi tutti, umili della terra, che praticate la sua legge. Cercate la giustizia, cercate l'umiltà. Forse sarete nascosti nel giorno dell'ira dell'Eterno.”

E quindi, forse, Dio ti salverà.

INDICE

Genesi 9:6,	19		
Genesi 15:6,	39, 41, 42	Proverbi 1:7,	56
Genesi 22,	21	Proverbi 3:7,	55
Esodo 31:13-14,	22	Ecclesiaste 8:12-13,	56
		Ecclesiaste 8:13,	56
Numeri 15,	40, 45, 49	Isaia 53:6,	6
Numeri 15:32-36,	22	Isaia 57:11-12,	55
Numeri 22:13-13	18, 24	Isaia 63:5,	6
Numeri capitoli		Isaia 66:24,	19
22 e 23,	19		
Deuteronomio 4:29,	29	Geremia 5:24-25,	55
Deuteronomio 28:1,		Geremia 17:9,	30, 33
28:15, 30:6-16,	25	Geremia 20:11-13	29
Deuteronomio 30:6,	38	Geremia 23:39-40,	
		24:10,	19
		Geremia 29:11-13,	29
1 Samuele 10:9-12,	18, 24	Geremia 29:17-19,	27
		Geremia 29:18-19,	28
		Geremia 31:8-9,	27
I Cronache 10:13,	24	Geremia 33:22,	60
		Geremia 36:1-4,	3
		Geremia 44:9-10,	55
Salmo 34:9,	55	Lamentazioni 3:26,	64
Salmo 51,	53, 57	Lamentazioni 3:31-32	63
Salmo 51:11,	57		
Salmo 62:5-8,	64		
Salmo 103:8,	63	Ezechiele 18:4b,	6
Salmo 112:1,	55	Ezechiele 22:30,	6
Salmo 119,	53	Ezechiele 33:11,	18
Salmo 119:10,	52	Ezechiele 36:24-27,	33
Salmo 119:11,	53	Ezechiele 36:25-27,	30
Salmo 119:16,	53	Ezechiele 36:26,	11, 35
Salmo 119:24,	53	Ezechiele 37,	11, 35
Salmo 119:47,	53	Ezechiele 37:11-12,	35
Salmo 119:77,	53	Ezechiele 37:1-2,	10
Salmo 119:97,	53		
Salmo 138:2,	3		
Salmo 139:23-24,	24		

Ezechiele 37:1-14,	17	Giovanni 3:3-7,	10
Gioele 2:12-14,	26	Giovanni 3:5,	13
Gioele 2:13,	63	Giovanni 3:16,	35
Gioele 2:13-14,	44	Giovanni 4:4-42,	62
Gioele 2:24,	60	Giovanni 4:10-15,	14
Giona 3:14,	43	Giovanni 6:37,	6
Giona 3:5,	38	Giovanni 6:44,	18, 19
Giona 3:8-10,	43	Giovanni 7:38,	14
Giona 3:9,	26, 28	Giovanni 8:5	?
Giona 3:10,	15	Giovanni 8:1-11,	63
Habacuc 2:14,	60	Giovanni 8:9,	18, 24
Sofonia 2:3,	44, 65	Giovanni 8:44,	47
Matteo 4:14,		Giovanni 11,	11
8:17, 12:17,	43	Giovanni 11:39,	10, 17, 35
Matteo 5:22,	19	Giovanni 14:21,	56
Matteo 7:22,	15	Giovanni 14:23,	11, 56
Matteo 9:16,	11	Atti 8:13-23,	34
Matteo 9:17,	11	Atti 9:31, 10:35,	56
Matteo 15:19,	9, 33	Atti 16:31,	35
Matteo 23,	28	Romani 2:11,	5
Matteo 27:41-44,	62	Romani 2:13-15,	1
Marco 4:33-34,	48	Romani 2:14-15,	18, 24
Marco 7:21,	30	Romani 2:15,	18
Marco 13:13,	32	Romani 3,	35
Luca 13:24,	20	Romani 3:10-12,	4, 17
Luca 17:12-19,	63	Romani 4:3,	39, 42
Luca 18:13,	26	Romani 4:9,	39
Luca 18:13-14,	63	Romani 4:11,	37, 38
Luca 19:2-8,	63	Romani 7:21-24,	51
Luca 19:41,	18	Romani 8:9,	51
Luca 23:9-43,	5	Romani 8:35-39,	51
Luca 23:39-43,	62, 63	Romani 9:15,	5
Giovanni 2:3-6,	24	Romani 9:31-32,	25
Giovanni 3:3,	13	Romani 10:9-10,	33
		Romani 10:13,	29, 31
		Romani 10:17,	14, 28, 61
		1 Corinzi 2:13,	29

1 Corinzi 15,	32	Filippesi 4:7,	64
1 Corinzi 15:52,	11	Colossesi 1:12-13,	52
2 Corinzi 2:4,	44	Colossesi 3:25,	5
2 Corinzi 5:8,	13	1 Tessalonicesi 1:3,	16, 40
2 Corinzi 5:17,	11	1 Tessalonicesi 4,	13
2 Corinzi 11:7,	44	2 Tessalonicesi 1:11,	16, 40
2 Corinzi 11:13-15,	46	Ebrei 4:11,	20
2 Corinzi 11:14,	47	Giacomo 2:23,	42
2 Corinzi 11:15,	47	1 Pietro 1:5,	32
2 Corinzi 13:5,	23	1 Pietro 1:23,	11
Galati 2,	36	1 Pietro 2:17,	56
Galati 2:16,	15, 36, 42, 43, 44	2 Pietro 1:21,	3
Galati 3,	36	2 Pietro 2:15-16,	24
Galati 3:2,	36, 37	2 Pietro 3:18,	51, 54
Galati 3:6,	39, 42	1 Giovanni 2:3-5,	53
Galati 3:11,	37	1 Giovanni 2:3-6,	24
Galati 3:16,	51	1 Giovanni 3:9,	50
Efesini 1:3-5,	4	1 Giovanni 4:18,	55, 57
Efesini 1:4,	5	Rivelazione 7:9,	59, 60
Efesini 1:13,	37	Rivelazione 7:13-14,	60
Efesini 2:1-3,	13	Rivelazione 13:8,	8, 9, 17
Efesini 2:3,	9	Rivelazione 19:11,	36, 45
Efesini 2:8,	37	Rivelazione 20:14-15,	10
Efesini 2:8-9,	15		
Efesini 6:9,	5		
Filippesi 2:12,	54, 56		
Filippesi 3:20,	52		
Filippesi 4:6,	64		

Visitate il nostro sito web:
www.familyradio.com

I programmi di Family Radio fondati sulla Bibbia sono disponibili su internet, 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana. Il sito web riporta una guida dei programmi, una scheda dei programmi su onde corte, studi della Bibbia, audio e versioni dei testi della Bibbia in moltissime lingue.

Potete anche ascoltare Family Radio o scaricare moltissime pubblicazioni di Family Radio, sia la parte audio, sia gli studi materiali dei testi della Bibbia dal nostro sito web.

Per ricevere una scheda gratis della nostra radiodiffusione del Vangelo, informazioni che riguardano i corsi di corrispondenza della nostra Scuola della Bibbia , libri ed altri materiali, scrivete a:

FAMILY RADIO
Oakland, CA 94621,
USA

La nostra e-mail è **international@familyradio.com**

